PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u., una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 1. Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10638

Una serie di deliberazioni importanti alle Delegazioni.

La Delegazione ungherese approva i crediti per la marina e la Delegazione austriaca quelli per la Bosnia-Erzegovina.

I crediti per la marina approvati dalla Delegazione ungherese

BUDAPEST 28 (N). La Delegazione ungherese si raccolse oggi a seduta plenaria. All'ordine del giorno stava la discussione articolata del preventivo per la marina.

Discutendosi il credito di 312 milioni di corone, il conte Teodoro Batthyanyi accenna ai fatti svoltisi nella seduta di ieri della Commissione all'esercito della Delegazione austriaca. La risposta più mite che la Delegazione ungherese possa dare è di lasciare in sospeso la discussione fino a tanto che la giusta partecipazione dell'Ungheria alle forniture per la marina sia assicurata. Fa pertanto formale proposta di sospendere per ora la discussione o almeno di rimandare ogni deliberazione.

Bela Tollian: Quanto è accaduto nella Delegazione austriaca non ci tocca affatto. Non può associarsi alla proposta del preopinante, perchè il comando della marina, a questo riguardo, ha fatto dichiarazioni così precise ed esaurienti, da suscitare piena fiducia.

Il relatore Rosenberg rileva che le dichiarazioni fatte ieri a nome del comando della marina e del ministro del commercio garantiscono i diritti dell'Ungheria, tanto più che la convenzione del 1910 non sta in contraddizione con quella del 1906. Sarebbe però un errore - dice - se noi deviassimo dalla nostra linea di condotta e approvassimo la proposta Batthyanyi, giacchè ciò vorrebbe dire che abbiamo l'influenza di quanto avviene in seno alla Delegazione austriaca.

Batthyanyi replica, osservando che la Delegazione ungherese non deve star a guardare a braccia incrociate i ritardi che in Austria si frappongono deliberatamente ad ogni discussione per aver modo di conoscere prima le deliberazioni della Delegazione ungherese ed impedire poi che l'Ungheria possa far valere i propri diritti. La lotta in Austria non è tanto diretta contro il comandante della marina quanto contro l'Ungheria.

Daniel è convinto che gli accordi tra il comando della marina ed il ministro ungherese del commercio non potranno essere mutati, qualunque sia per essere l'atteggiamento della Delegazione ungherese.

Messa a voti, la proposta Batthyanyi cade.

Prende quindi la parola Heltay, per rilevare che tutta la Delegazione, senza differenza di partito, tiene fermo al punto di vista che la convenzione stipulata in merito alla partecipazione dell'Ungheria alle forniture deve aver vigore nella sua completa portata. L'oratore si dichiara molto favorevole all'istituzione del Ministero della marina, il quale però dovrebbe corrispondere al principio della responsabilità. Conclude esprimendo fiducia nella sincerità e nella lealtà del comandante della marina. Voterà a favore del bilancio.

Chorin ritiene che l'istituzione di un Ministero per la marina sia contraria al compromesso del '67.

Batthyanyi esprime il timore che le ingenti spese militari possano interrompere lo sviluppo interno dell'Ungheria. La sua coscienza, quindi, gli vieta di votare i proposti aggravi. E' assolutamente contrario all'istituzione del Ministero per la marina. Per quel che concerne gli accordi del ministro del commercio col comando della marina, dichiara che l'Austria non ha diritto d'immischiarsene.

Hieronymi, ministro del commercio, nota che la questione della ripartizione delle forniture per l'esercito e l'armata fra i due Stati proporzionalmente alle rispettive quote, è argomento sul quale la Delegazione in parecchie deliberazioni ha affermato il proprio concetto, il quale, tanto nella Delegazione ungherese, quanto in quella austriaca, è stato ripetutamente riconosciuto per giusto ed indiscutibile. La Delegazione ungherese non può prendersela con la Delegazione austriaca se questa esprime il desiderio che la ripartizione segua sulla base delle quote e, d'altro canto, la Delegazione austriaca non ha il diritto di porre in dubbio che l'Ungheria può legittimamente pretendere una suddivisione proporzionale alle quote. Il Governo ungherese ha costruito con notevoli spese il cantiere «Danubius», che è proprietà dell'erario ungherese. Con la costruzione di un cantiere navale a Fiume, si creò naturalmente una condizione di cose nuova e con ciò viene a cessare la ragione per cui l'industria ungherese non poteva finora partecipare alla costruzione di navi. Ritenne perciò - continua il ministro - suo dovere di mettersi in relazione col comandante della marina e di chiedergli quali fossero le sue intenzioni. Dopo lunghe e difficili trattative si giunse ad una ripartizione, che fu stesa a verbale il 31 gennaio u. s. Il ministro rileva che il comandante della marina trovò non solo la massima oggettività, ma anche la persuasione che era nell'interesse della marina di avere a disposizione un altro cantiere. Per quel che concerne la ripartizione, il ministro dichiara che realmente essa è costata al comandante della marina ed ai suoi specialisti molti rompicapi per concretarla in quella forma leale, oggettiva e giusta nella quale figura nel verbale. Quanto all'opposizione da parte della Delegazione austriaca a questi accordi - continua il ministro - ed alla ripercussione che la questione potrebbe avere sul Governo ungherese, posso dichiarare categoricamente che io naturalmente non posso decampare da quelli accordi e, siccome la parte che spetta all'Ungheria nelle forniture in proporzione alla quota non può essere raggiunta con le costruzioni navali, si doveva creare un compenso con forniture per quei rami di industria che riflettono l'armamento delle navi. Se si fosse preventivata la costruzione di parecchie navi a Fiume, si sarebbero potute ridurre le ordinazioni che servono a stabilire l'equilibrio. Non posso decampare dal principio fondamentale che l'Ungheria in ogni caso deve partecipare alle forniture in proporzione della quota. La presunzione che la ripartizione che abbiamo concretata, la quale si estende a un periodo di 5-6 anni e riflette un complesso di ordinazioni per circa 113 milioni, debba essere mantenuta inalterata per l'intero periodo di 5 anni, non è se non un'illusione, perchè nell'accordo sono compresi soltanto i preventivi. Se, ad esempio, una nave viene a costar meno del preventivato, le ordinazioni complementari dovranno venire aumentate per mantenere inalterato il concetto fondamentale della ripartizione proporzionale alle quote. Se invece v'è un sorpasso di spesa nella costruzione della nave, l'industria austriaca potrà con diritto pretendere che le ordinazioni complementari di munizioni o di altri articoli sieno diminuite. Questo principio della proporzionalità alle quote nelle forniture è stato ben fissato nel verbale del 31 gennaio 1911. A questo dobbiamo tener fermo e credo che anche il mio successore farà altrettanto. Nel corso del tempo della pratica attuazione dell'accordo si avvereranno degli spostamenti; ma, anche a questo riguardo, sono convinto che tutte le questioni che ne potessero insorgere, potranno essere risolte semplicemente tra me e il comandante della marina.

Saghy e Bakonyi prendono atto con soddisfazione delle dichiarazioni del ministro.

Batthyanyi dichiara che, dopo le informazioni del ministro, ritira la sua mozione.

Dopo alcune parole di ringraziamento del capitano di corvetta Lucich per gli elogi tributati alla marina, la Delegazione approva in cumulo e nei singoli particolari il credito di 312 milioni. Anche l'ordine del giorno Heltai è approvato.

Rosenberg, relatore, ritiene di interpretare il pensiero dell'intera Delegazione esprimendo il convincimento che la Delegazione vede con soddisfazione la marina sotto la direzione dell'attuale suo comandante. La Delegazione approva.

A questo punto la seduta è sciolta. Prossima tornata domani alle 5 pom., con l'ordine del giorno: «Bilancio dell'esercito».

La questione bosno-erzegovese alla Delegazione austriaca

BUDAPEST 28 (B). Stamane la Delegazione austriaca s'è raccolta a seduta plenaria alle 10.15, per continuare a discutere i crediti per la Bosnia. Sono presenti il presidente dei ministri Bienerth, il ministro della guerra Schönaich, il ministro delle finanze Burian e il comandante della marina Montecuccoli.

Il trialismo e i tedeschi.

Chiari: S'occupa del discorso di ieri di Tresic-Pavisic sul trialismo e della proposta Schwarzenberg, il quale, se anche non direttamente, vede pur lui nel sistema trialistico l'unica via di soluzione del problema bosniaco. Per i tedeschi - dice - è straordinariamente difficile prendere una posizione decisa nella questione bosniaca. Per il momento si dovrebbe cercare la soluzione di tale questione piuttosto sulla base del dualismo austro-ungarico, giacchè tutte le altre soluzioni porterebbero con sè un cambiamento dell'attuale diritto di Stato.

La questione panserba.

Kramarz: Rispondendo al delegato Schwarzenberg osserva ch'egli non ha mai pensato che si sarebbe dovuto attendere finchè la popolazione delle provincie annesse avesse chiesto l'annessione da sè. Disse soltanto che la politica della monarchia avrebbe dovuto essere tale da far nascere spontaneamente nella popolazione della Bosnia e dell'Erzegovina il desiderio dell'annessione. L'oratore polemizza quindi contro il delegato Tresic-Pavisic. Si meraviglia che questi abbia sospettato ch'egli, Kramarz, avesse voluto perorare a favore del dualismo e avesse voluto lodare i serbi per le loro dichiarazioni antitrialistiche. Ritornando a Schwarzenberg, che gli rimproverò di aver parlato troppo dei serbi, dice che nessuno potrebbe imputargli di dare la preferenza a un popolo slavo piuttosto che a un altro. Se egli si è occupato dei serbi, lo ha fatto perchè quel problema è dei più difficili. L'oratore passa quindi a trattare della questione della «grande Serbia» e dice che l'odierna posizione della Bosnia non può essere da nessuno considerata come definitiva. Nella questione dei «kmeti» non vuol entrare; ma, a costo di essere nuovamente vilipeso dai serbi, non può fare a meno di disapprovarli per essersi essi legati con la questione del riscatto obbligatorio dei «kmeti». La questione panserba non può restare insoluta, nè può esser risolta con far venire una rappresentanza della Dieta bosniaca a Vienna nella Delegazione ungherese e a Budapest nella Delegazione austriaca. La soluzione implicherà un mutamento profondo; prima di tutto però deve essere risolta la questione del compromesso boemo.

La via all'Adriatico.

Markhl: Chiede che una buona volta sia eseguito il progetto della ferrovia di Lika e prega il ministro comune delle finanze di dire chiaramente se la costruzione di quella ferrovia può essere considerata come assicurata o meno. Passa quindi anche lui a occuparsi della questione del trialismo. I tedeschi, specialmente quelli che abitano nei territori misti della Stiria, della Carinzia e della Carniola, nutrono giustificatamente il timore che il germanismo avanzato in queste provincie sarebbe assorbito dal terzo Stato slavo. Per tal modo la via libera all'Adriatico diverrebbe illusoria e l'influenza economica e spirituale del tedeschismo subirebbe una grave diminuzione.

Il segreto epistolare in Bosnia.

Soukup: S'occupa d'un caso avvenuto in Bosnia di violazione del segreto epistolare. Chiede sia avviata una severa inchiesta e siano prese tutte le misure necessarie a guarentire in Bosnia il segreto epistolare.

I cristiano-sociali contro il ministro delle finanze e contro l'Ungheria.

Gessmann: I cristiano-sociali vogliono nella Bosnia un'amministrazione imparziale e strettamente costituzionale, aliena da lasciarsi dominare da qualsiasi pregiudizio per l'avvenire. Afferma la necessità di nuove ferrovie nelle provincie annesse, e particolarmente quelle Banjaluka-Iajce-Rama e Spalato-Arzanò-Bugojno, le quali veramente sono già assicurate per legge. Critica nel modo più severo il contegno dell'Ungheria, la quale è venuta meno al suo obbligo di costruire la linea di raccordo da Karlstadt alla Carniola e alla ferrovia di Lika, con congiunzione per la Dalmazia. L'oratore dichiara infine che, se vuole sintetizzare le sue dichiarazioni, deve dire di non potersi risolvere per un voto di fiducia al ministro delle finanze. Ritiene però tuttavia inopportuno un voto formale di sfiducia al ministro fino a che non siano esaminate accuratamente tutte le circostanze. La Delegazione austriaca ha parecchi motivi per non esprimere la sua fiducia al ministro Burian. La concessione della Banca agraria ha dimostrato che da parte del ministero comune delle finanze si trascurano facilmente gli interessi costituzionali tanto dell'Austria che della Bosnia, quando si tratti di venire incontro agli interessi ungheresi. Crede perciò che per la Delegazione austriaca un solo punto di vista è possibile, quello di una dichiarazione di sfiducia al ministero comune delle finanze e di un augurio di bene alla popolazione delle provincie annesse.

Parla il ministro delle finanze
La revisione della costituzione

Burian, ministro comune delle finanze: Risponderà ai vari oratori con la maggior brevità possibile. Il delegato Tresic-Pavisic ha cominciato le sue dichiarazioni con la critica della costituzione bosniaca, critica che culminò nell'affermazione che questa costituzione ha già ora bisogno di essere riformata. A questo riguardo l'oratore s'associa alle dichiarazioni del principe Schwarzenberg, il quale ha con ragione notato che tale costituzione, sia essa buona o deficente, è da troppo poco tempo in vigore, per poter già ora giudicare sulla sua efficacia. E' suo parere che anche dal punto di vista di quelli, che ritengono urgente la revisione della costituzione bosniaca, sarebbe utile di vedere questa costituzione in attività almeno per un dato tempo, affinchè si possa constatare con sicurezza in che consistano gli eventuali difetti. Tale è l'opinione anche di quegli uomini politici bosniaci, i quali ritengono troppo ristretti i limiti della costituzione stessa.

Le ferrovie.

Per ciò che riguarda la questione delle ferrovie, il ministro dice che l'amministrazione della Bosnia non è colpevole di alcuna omissione: essa ha preventivato un programma che non può essere isolato dagli interessi che la monarchia deve rappresentare nel campo delle costruzioni ferroviarie in Bosnia. Questa questione deve quindi essere risolta mediante trattative e per mezzo di accordi dei due Governi d'Austria e d'Ungheria. In questi accordi si è già tanto avanti che l'esecuzione del programma non potrà tardare di molto.

Le relazioni commerciali.

Parecchi delegati - continua il ministro - si sono occupati del commercio della monarchia con le provincie annesse ed hanno creduto di poter scorgere nel contegno dell'amministrazione comune un favoreggiamento degli interessi ungheresi. A questo riguardo devo osservare che spesse volte alla Delegazione ungherese mi son sentito muovere il rimprovero opposto, di sacrificare cioè gli interessi ungheresi a quelli austriaci. Io ritengo però ambidue i rimproveri per affatto ingiustificati. In tutte le misure per l'incremento del commercio, il Governo procede con la massima neutralità. Se si considerino le statistiche annuali sul commercio della monarchia con le provincie annesse, si vedrà che esso si ripartisce in modo perfettamente corrispondente alle quote. E' naturale che il maggiore interesse della Bosnia stia nel fatto che gli interessi commerciali suoi propri, i quali del resto sono intimamente connessi a quelli della monarchia, si sviluppino il più possibile. Ma anche a questo riguardo si possono constatare dei risultati rallegranti. Il commercio bosniaco si muove su una scala ascendente, tanto che nell'ultimo rapporto pubblicato - quello del 1909 - la Bosnia ha dimostrato di aver raggiunto il suo massimo in confronto a tutti gli anni precedenti.

Diritto di coalizione e scuole private.

Riguardo al diritto di coalizione degli operai, a cui favore hanno parlato il delegato Seliger e consorti, il ministro comunica che per la regolazione di questa questione furono fatti i passi necessari e crede che il relativo progetto di legge sarà presentato prossimamente alla Dieta.

Riguardo alle scuole private tedesche, di cui si è interessato il delegato Oberleithner, il ministro può assicurare di aver segnato nuovamente nel bilancio pro 1911 le relative sovvenzioni. Il bilancio è in discussione, ma non si è giunti ancora al capitolo «istruzione», per cui la questione non è ancora decisa.

Il trialismo e il governo provinciale.

Il delegato Schwarzenberg - continua il ministro - si è occupato delle mie recenti dichiarazioni alla Delegazione ungherese, rilevando che io, tanto in quella Delegazione, quanto prima nella Commissione della Delegazione austriaca, avevo affermato essere compito principale dell'amministrazione provinciale della Bosnia di sottrarsi a qualsiasi pregiudizio riguardo alla soluzione del problema del diritto di Stato per le provincie annesse. Il principe Schwarzenberg ha approvato questa tendenza; ha osservato però di aver ricevuto dalle mie dichiarazioni l'impressione di un punto di vista speciale di fronte alla questione tanto discussa del trialismo, che costituirebbe una delle soluzioni possibili del problema bosniaco. Non era affatto nella mia intenzione - dice il ministro - di suscitare una tale impressione. Io non avrei alcun bisogno di parlare nè del trialismo, nè di alcuna altra delle soluzioni proposte; ma di fronte alle dichiarazioni di vari oratori alla Delegazione ungherese, devo dire che l'amministrazione delle provincie annesse non deve nutrire altra preoccupazione che quella della più stretta neutralità e della maggiore riserva. Questo contegno - dice il ministro - non ci è suggerito soltanto dalla considerazione del rispetto alla libertà della scelta definitiva da parte dei due Governi della monarchia, ma anche dalla considerazione delle aspirazioni della popolazione della Bosnia, aspirazioni che non concordano sempre con quelle dei fautori del trialismo.

La competenza della Dieta.

Il delegato Schwarzenberg ha espresso anche il desiderio che la competenza della Dieta bosniaca sia maggiormente protetta dall'amministrazione provinciale. Conflitti di competenza - dice il ministro - non abbiamo avuti certamente finora alla Dieta bosniaca. Tutt'al più ci sono state delle disparità d'opinione sull'interpretazione dell'una o dell'altra disposizione della costituzione; ma anche in questi casi si è sempre giunti ad un accordo. Il governo provinciale, dal canto suo, non ha fatto altro che ostentare in tale riguardo il punto di vista che la Dieta bosniaca non è da sola atta a dare una interpretazione autentica alle disposizioni della costituzione bosniaca. Alla Dieta bosniaca si dovette anche qualche volta ricordare che essa, legislativamente, non è che un fattore, il quale deve rispettare i diritti dell'altro fattore, che è la Corona. Queste discussioni non sono però mai avvenute in seduta pubblica, ma soltanto confidenzialmente fra la presidenza della Dieta e il governo provinciale. La Dieta non s'è mai finora occupata di questioni riguardanti il diritto di Stato e non lo farà neppure tanto presto; essa ha al riguardo lo stesso punto di vista del governo provinciale, cioè di mantenersi riservata.

Il delegato Kramarz s'è occupato della questione delle ferrovie dal punto di vista delle provincie annesse. La Dieta bosniaca ha la competenza di occuparsi dei progetti ferroviari, soltanto di quelli però che le sono presentati dal governo provinciale. Questa limitazione è una conseguenza della situazione e del volere dei fattori interessati.

La ferrovia di Lika.

Il delegato Markhl ha domandato - continua sempre il ministro - se la costruzione della ferrovia di Lika è assicurata. Devo rispondergli che il governo provinciale della Bosnia non può esercitare una influenza decisiva per la soluzione di tale questione. La costruzione di questa ferrovia ha toccato per un momento gli interessi della Bosnia, quando si trattava di far passare quella ferrovia per la valle dell'Una; ora però, in seguito alle dichiarazioni impegnative dei ministri presidenti dei due paesi, non può più sussistervi alcuna alternativa in tale riguardo. Ora si tratta esclusivamente di quella soluzione, per la quale si è espresso chiaramente il presidente dei ministri ungherese.

La risposta ai cristiano-sociali.

Il delegato Gessmann - dice infine il ministro - ha dichiarato ch'io non mi sono meritato un voto di fiducia. A tale dichiarazione posso soltanto opporre che la fiducia è una pianta delicata, che è bensì mio dovere di allevare e di curare, ma la cui prosperità da me non dipende. Rispetto alla questione della Banca agraria, che il delegato Gessmann ha toccato soltanto di straforo, voglio anch'io tenere lo stesso contegno ed osservare soltanto brevemente che i rimproveri massimi a tale riguardo non sono giustificati nè per quanto riguarda il presente, nè per quanto riguarda il passato.

Dopo il discorso del ministro, replica brevemente Tresic-Pavisic; quindi - alle 1 pom. - la seduta viene interrotta fino alle 2.30.

Altri oratori

Alla ripresa, prende primo la parola Sustersic, il quale dice: Il procedere, che il governo provinciale della Bosnia mantiene da decenni, non è tale da riuscirci simpatico e da corrispondere agli interessi dell'Austria. Riguardo alla questione del diritto di Stato delle provincie annesse, l'oratore dice che con le reminiscenze storiche, la soluzione del problema non farà molti progressi. Alle velleità ungheresi si devono opporre decisamente i diritti, che l'Austria si è acquistati con l'occupazione e con le leggi amministrative. Gli sloveni si considerano una parte della nazione croata. Riguardo ai serbi della Bosnia, dice essere falso che ad essi sia stato fatto un torto speciale. L'amministrazione bosniaca è meritevole di biasimo per più riguardi; tutta la popolazione bosniaca è vittima del suo procedere. Di una posposizione dei serbi non è però il caso di parlare. L'oratore si occupa quindi della ferrovia di Lika, che dovrebbe essere costruita specialmente nell'interesse della Carniola. La costruzione di questa ferrovia è stata fissata per contratto; deve quindi essere effettuata.

Il ministro delle finanze dà schiarimenti intorno alla ferrovia elettrica Serajevo-Ilice.

Zazvorka: La regolazione del diritto di Stato per le provincie annesse è dei più difficili e complicati, perchè ambedue le parti della monarchia hanno contribuito al loro incremento economico. Anche se la contrarietà dei tedeschi è grande di fronte all'idea della federalizzazione della monarchia, pur tuttavia si dovrà agire a seconda della situazione interna. Forse si comincierà appunto con la Bosnia e l'Erzegovina.

La discussione viene quindi chiusa. Tresic-Pavisic ritira la sua mozione e s'associa a quella Schwarzenberg.

La Delegazione approva infine i crediti per la Bosnia.

La questione delle forniture militari

Esaurita la discussione dei crediti per la Bosnia, la Delegazione, su proposta del delagato Steiner, delibera di non dare alle stampe la relazione sulla proposta d'urgenza del delegato stesso e di trattarla invece subito in base alla relazione orale.

Exner, relatore: Vorrebbe constatare che non esiste un conflitto con la Delegazione ungherese. La Delegazione austriaca non desidera in genere conflitti con nessuno, anzi vuole l'opposto: essa segue con la più grande simpatia i progressi dell'Ungheria. Noi auguriamo di tutto cuore, dice l'oratore, allo Stato fratello lo sviluppo economico, giacchè una forte Ungheria significa pure un rinvigorimento della potenzialità e dell'importanza economica della monarchia. Perciò non si deve affatto turbare lo sviluppo naturale dell'Ungheria, e noi siamo perfettamente d'accordo che del credito di 312 milioni per il cosidetto programma navale sia assegnata all'Ungheria la parte di 113 milioni di corone corrispondente alla quota. Spero - continua - che questa solenne e ripetuta dichiarazione porrà finalmente termine a questo conflitto; però la convenzione stipulata dal comandante della marina conte Montecuccoli dall'un canto e il ministro del commercio ungherese con la cooperazione dei rappresentanti della Delegazione austriaca dall'altra, è atta a destare preoccupazioni in seno alla Delegazione austriaca. Il procedimento osservato in tale circostanza deve essere biasimato. Il relatore propone l'ordine del giorno presentato ieri, e dice che esso fu esaminato esaurientemente dalla Commissione all'esercito all'unanimità a malgrado della diversità dei partiti che fanno parte di questa corporazione. Il relatore spera che la Delegazione approverà il deliberato della Commissione.

Steiner: Dichiara che sembra esistere una contraddizione tra la dichiarazione dei rappresentanti della marina e la Delegazione austriaca e quella ungherese. Per noi - dice - è normativa la dichiarazione del rappresentante della marina a proposito dell'accordo stipulato tra l'amministrazione della marina e il ministro ungherese del commercio nella seduta della Commissione all'esercito del 27 febbraio. Noi attendiamo dal Governo comune e rispettivamente dall'amministrazione della guerra il pronto avviamento di trattative col Ministero austriaco del commercio, nonchè con quello ungherese, per guarentire che, circa tutte le forniture per la marina, le quali dovranno essere bandite in base al programma navale presentato alla Delegazione, sarà rispettata la ripartizione proporzionale alle quote tra le due parti della monarchia in pieno accordo col Ministero del commercio e che le richieste esistenti per l'industria austriaca saranno debitamente tutelate.

L'ordine del giorno proposto dalla Commissione all'esercito è quindi approvato all'unanimità.

Prossima seduta domani alle 9.30 ant., con l'ordine del giorno: «1. Marina da guerra, ed eventualmente 2. Bilancio ordinario per l'esercito».

Una vertenza Kramars-Tresic-Pavisic

VIENNA 28 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Budapest che il delegato Tresic-Pavisic, in seguito alla sua polemica con Kramars, ha chiesto a questo una soddisfazione. Si parla di un duello.

Altre informazioni dicono invece che nell'odierna seduta della Delegazione, Kramars fece una dichiarazione in cui ritirò i suoi attacchi contro Tresic-Pavisic, dicendo che, come membro della Lega contro il duello, non avrebbe dovuto lasciarsi trasportare ad attacchi personali.

Il ministro ungherese delle finanze in udienza

BUDAPEST 28 (B). Il re ha ricevuto stamane alle 11 il ministro ungherese delle finanze Lukacs in udienza particolare che durò un'ora. Il ministro riferì sugli affari correnti.

Il secondo pranzo di Corte a Buda

BUDAPEST 28 (B). Alle 6 pom. ebbe luogo al castello di Buda il secondo pranzo di Corte in onore dei membri delle Delegazioni.

Il conte Aehrenthal riposerà per due mesi
Da sostituto a successore

VIENNA 28 (N). Dopo chiusa la sessione delle Delegazioni il conte Aehrenthal prenderà un congedo di due mesi che passerà ad Abbazia. Il ministro degli esteri ebbe durante l'inverno un attacco di influenza con un'affezione agli orecchi. Per consiglio dei medici non deve lavorare. Durante il congedo, il ministero degli esteri sarà diretto dall'ambasciatore a.-u. a Costantinopoi marchese Pallavicini. Da questo fatto però non si deve dedurre che il marchese Pallavicini sia preconizzato quale successore del conte Aehrenthal. Nei circoli diplomatici anzi si crede che, se un giorno il conte Aehrenthal dovesse ritirarsi, il suo successore sarebbe l'attuale ambasciatore a.-u. a Pietroburgo conte Berchthold. Il marchese Pallavicini fu incaricato della sostituzione del conte Aehrenthal solo perchè egli è l'ambasciatore anziano e contemporaneamente esatto conoscitore delle condizioni politiche in Oriente. L'ambasciata di Costantinopoli durante l'assenza di Pallavicini sarà diretta dal primo caposezione al ministero degli esteri de Müller Szentgyörgy.

Dieta bosno-erzegovese

SERAJEVO 28 (B). La Dieta continuò oggi la discussione sul bilancio, e con tutti i voti contro quelli dei serbi, cioè con 45 contro 32, deliberò di passare alla discussione articolata. Prossima seduta giovedì.

Uno strascico dello sciopero di protesta contro il prof. Zimmermann

LEOPOLI 28 (N). I giornali recano che a 258 studenti dell'Accademia forestale che avevano preso parte allo sciopero di solidarietà a favore degli studenti di Cracovia e poi nella procedura disciplinare si erano rifiutati di rispondere alle interrogazioni, fu inflitta la censura da impartirsi dal decano, a 16 studenti la censura da impartirsi dal rettore, ed a quattro la censura rigorosa con la minaccia dell'espulsione in caso di nuovi eccessi.

Per i trattati consolari austro-bulgari

SOFIA 28 (B). Oggi incominceranno tra i delegati dell'Austria-Ungheria e quelli della Bulgaria i «pour parlers» circa la conclusione di trattati consolari, giudiziali e di estradizione.

Camera italiana.

Il progetto ferroviario approvato

La salute di Antonio Fogazzaro.

ROMA 28 (N). Camera. - Il presidente annuncia un telegramma del prefetto di Vicenza, con il quale s'informa che il senatore Fogazzaro trascorse la notte tranquillamente, che le sue condizioni sono soddisfacenti e che domani potrà forse venir operato.

Per i pensionati.

Dopo poche interrogazioni, l'onor. Astengo ritira la sua mozione sulle condizioni economiche dei regii pensionati e delle loro famiglie, e si riserva di ripresentare la questione sotto forma di proposta di legge.

Tedesco, ministro del Tesoro: Riprendendo alcune frasi dell'on. Astengo dichiara di non credere di aver detto parole aspre, avvertendo che lo Stato non ha alcun obbligo giuridico di migliorare le condizioni dei pensionati, e che a ciò si oppongono le condizioni del bilancio.

Si riprende quindi la discussione del

progetto ferroviario

Il presidente ricorda che la discussione fu sospesa all'aggiunta dell'articolo 12, il quale riguarda l'istituzione della rappresentanza del personale, con mandato di presentare ed esaminare con il direttore generale tutti gli argomenti relativi agli interessi collettivi degli agenti. Annuncia che i proponenti non insistono nella domanda dell'appello nominale per l'aggiunta.

La votazione si fa quindi per alzata e seduta e l'aggiunta è respinta.

Wollemborg: All'articolo 13, relativo all'acquisto dei quattromila carri, vi si dichiara contrario, osservando che è inutile acquistar nuovi carri, quando non vi sono binari sufficenti per l'utilizzazione di quelli esistenti.

Nofri: A nome del gruppo socialista propone la soppressione dell'articolo 13, dimostrando superflua sì fatta spesa.

Rubini: E' d'accordo per la soppressione dell'art. 13; subordinatamente propone un'aggiunta che la spesa sia semplicemente anticipata dal Tesoro, e debba essere restituita in quattro esercizi.

Dentice: E' favorevole all'acquisto dei carri, e trova anzi il numero di quattromila scarso. Propone un'aggiunta nel senso che la distribuzione dei carri sia fatta nelle stazioni in proporzione dello sviluppo dei traffici.

Macaggi: Crede necessario l'acquisto, notando che è stato proposto dal direttore generale, la cui competenza in materia tecnica non può essere discussa.

Abignente, relatore: Combatte le ragioni degli oppositori e mantiene l'articolo 13.

Sacchi, ministro dei lavori pubblici: Crede di avere già nella discussione generale esposte le ragioni che giustificano l'acquisto dei carri, e si rimette a quanto è stato detto dall'on. Macaggi, e ricorda in qual modo dalla proposta di 10.000 carri, si sia scesi a soli 4000.

Nofri, Wollemborg, e Rubini insistono nelle loro proposte.

Dentice: Converte la sua proposta in raccomandazione.

La Camera approva l'articolo 13 e respinge le proposte degli onorevoli suddetti.

Montù: All'art. 14 propone che sia ripresentato l'art. 6 della tariffa dei biglietti di abbonamento radiali.

Bonanno: Si associa all'on. Montù, invocando una più larga applicazione di questi abbonamenti radiali ed una mag-

gior larghezza di criteri di determinazione nei centri d'irradiazione.

Canepa: Trova eccessivo l'aumento del 9 p. c. su tutti indistintamente i biglietti di abbonamento. Propone invece che l'aumento sia del 4 p. c... per gli abbonamenti ordinari, del 6 per gli abbonamenti speciali, del 14 per gli abbonamenti radiali.

Morpurgo: E' contrario all'aumento del prezzo dei biglietti di abbonamento, e quindi propone senz'altro la soppressione del relativo comma.

Rubini: Invita il Governo a studiare se non sia il caso di sostituire agli abbonamenti radiali gli abbonamenti speciali a circoscrizioni ridotte.

Molina: Crede egli pure che sarebbe un errore il sopprimere i biglietti radiali.

Abignente, relatore: Prega il ministro di chiarire il comma di questo articolo, nel senso che esso si applica alle sole ferrovie dello Stato. Mantiene anche l'ordine del giorno della commissione, con il quale s'invita il Governo a sollecitare gli studi per il rimaneggiamento e coordinamento delle tariffe e per ridurre le concessioni speciali.

Sacchi, ministro dei lavori pubblici: Non può rinunciare all'aumento proposto del 9 p. c. sui biglietti di abbonamento, e per ciò non può consentire nè alla soppressione del comma, nè all'emendamento sostitutivo, che apporterebbe una diminuzione negli introiti. Farà oggetto di studio i suggerimenti dell'on. Rubini. Dichiara che il comma C ha il senso indicato dal relatore. Accetta l'ordine del giorno della commissione.

Morpurgo, Montù e Bonanno non insistono nelle loro proposte; **Canepa**, mantiene il suo emendamento, che è respinto. La Camera approva l'art. 14.

Rubini aveva proposto la soppressione dell'articolo 15 che stabilisce l'aumento delle tariffe del trasporto merci, ma non v'insiste per la dichiarazione del ministro circa l'impossibilità di turbare la base finanziaria del disegno di legge; insiste però nella sua proposta sostitutiva, secondo la quale tutto il trasporto di merci a grande e piccola velocità sarebbe gravato di una sopratassa del mezzo per cento.

Wollemborg e Morpurgo si associano alle considerazioni dell'on. Rubini.

Cornaggia: Si preoccupa che la disposizione dell'art. 15 così come formulata abbia ad apportare un soverchio aggravio alle piccole industrie.

Sacchi: Non può acconsentire alla soppressione dell'articolo, nè alla sostituzione proposta dell'on. Rubini.

Rubini: Non insiste nella sua proposta.

La Camera approva l'art. 15.

Turati: All'art. 16 propone un ordine del giorno nel senso che abbiano luogo gli esami indetti nel 1910.

Sacchi: Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno.

Abignente, relatore: Giunti alla fine della legge, raccomanda al ministro di occuparsi della grave questione dei passaggi a livello e che studi anche il modo di semplificare i rapporti fra l'amministrazione delle ferrovie e quella delle finanze.

Nofri: Propone un'aggiunta nel senso che entro sei mesi venga riformato il regolamento del personale, sentita la rappresentanza del personale stesso, per quella parte che riguarda le ore di lavoro, i turni di servizio, le competenze accessorie, le trasferte, la massa vestiaria e le malattie professionali.

Campanozzi: Si associa alla proposta Nofri, osservando che la riforma del regolamento darà modo di soddisfare in modo legittimo gl'interessi materiali del personale, integrando così quell'opera di riparazione e di giustizia che il Parlamento ha testè compiuta, migliorando gli stipendi di questo benemerito personale.

Sacchi: Assicura che i vari argomenti accennati a proposito di quest'aggiunta hanno già formato e continueranno a formare oggetto di studio da parte dell'amministrazione allo scopo di eliminare gli eventuali inconvenienti e di appagare, per quanto è possibile e ragionevole, i desideri del personale. Ma non può prendere ora impegni precisi, perchè in tal modo si verrebbe a pregiudicare, senza la necessaria ponderazione la delicata e complessa questione.

Abignente: Osserva che quest'ultimo articolo riguarda il testo unico della legge, quindi non può trovar luogo in esso l'aggiunta dell'on. Nofri, nè ad esso possono riferirsi le osservazioni dell'on. Campanozzi.

La proposta Nofri non è approvata.

Si approva l'art. 16 ed ultimo della legge.

Montù: Propone, insieme con Marco Pozzi ed Ancona, un articolo aggiuntivo, con il quale si vuole che le ferrovie concesse all'industria privata possano aumentare le loro tariffe per migliorare le condizioni del personale.

Sacchi: Prega l'on. Montù di non insistere, assicurandolo che si occupa della questione.

Montù: Non insiste.

La seduta termina alle 19.20.

La crisi ministeriale in Francia
L'incarico a Monis

PARIGI 28 (N). A mezzodì si venne a sapere che la scelta di Briand era caduta sul senatore Monis. L'invito di Fallières a recarsi ad una conferenza giunse al Monis appena alle 4 pom. Monis si metterà poi subito in comunicazione con i suoi amici politici e già domani riferirà al presidente sulle prospettive di riuscita nella missione affidatagli. Si crede che Monis sceglierà i suoi collaboratori più verso sinistra. Egli cercherà di far entrare nel gabinetto parecchi aderenti di Combes per dare così una garanzia dell'energica attuazione delle leggi anticongregazionali e della laicizzazione dell'insegnamento. Il gruppo combista fa dipendere il suo appoggio al nuovo gabinetto dalla garanzia di un atteggiamento energico contro il rimpatrio delle congregazioni religiose, che si è già iniziato.

Sembra che alcuni amici di Delcassé tentino di garantire al loro «leader» se non il portaglio degli esteri, almeno un altro portafoglio importante. Si dice che preparino una manifestazione per Delcassé.

La discussione sulla legione straniera al Parlamento germanico è considerata in questi circoli sciovinisti come un deprezzamento dell'esercito francese. Il «Temps» pubblica oggi un articolo di polemica violento contro la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung». Questi avvenimenti al «Reichstag» hanno esercitato una certa influenza sulla questione della formazione del ministero francese.

Monis al principio della sua carriera era molto moderato. Apparteneva alla stessa frazione di Waldeck-Rousseau e fu attaccato violentemente dai fanatici reazionari. Oggi egli non può fare alcun calcolo sull'appoggio dei conservatori.

PARIGI 28 (N). Alle 5 pom. il presidente Fallières ricevette il senatore Monis, di cui si dice che eventualmente sarebbe disposto ad accettare l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

PARIGI 28 (N). Il senatore Monis ebbe stasera i primi colloqui per la formazione del gabinetto. Oltre alla presidenza, egli vuole tenere per sè il portafoglio dell'interno. Alla guerra sembra quasi certo la nomina di Berteaux, mentre a Delcassé sarebbe offerto il portafoglio della marina. Agli esteri siederà Ribot o Poincaré.

Le dimissioni del governatore generale dell'Algeria

PARIGI 28 (N). Oltre alla crisi ministeriale, un'altra questione che travaglia ora l'opinione pubblica è quella delle dimissioni già segnalate del governatore generale dell'Algeria, Jounart, provocate dal fatto che il Parlamento nella questione della ferrovia e delle miniere di Yneryta, nella quale oltre alla ditta Schneider di Creuzot è interessata pure la casa Krupp, crea da due anni le più gravi difficoltà. Jounart ritiene il disbrigo della questione, indispensabile per il bene della grande colonia affidatagli.

PARIGI 28 (B). Secondo i giornali il governatore generale dell'Algeria Journart avrebbe rassegnato la notte scorsa telegraficamente le dimissioni al presidente dei ministri dimissionario Briand. Si dice che Jounart, il quale è pure deputato, abbia voluto compiere con ciò un atto politico temendo egli che l'indirizzo della politica coloniale, che dovrebbe attendersi dal nuovo gabinetto in base alla recente discussione alla Camera, possa danneggiare gli interessi generali del paese. Journart fu governatore generale per quasi undici anni.

Gli attacchi tedeschi
alla legione straniera francese
Energici commenti della stampa parigina

PARIGI 8 (N). Il «Temps», commentando le osservazioni fatte dalla «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» e da altri giornali germanici sulla legione straniera della Francia, scrive: Dopo i giornali pangermanisti ora è l'organo semi-ufficiale del Governo imperiale che si permette attacchi sconvenienti senza troppo indugiarsi ad esaminare i motivi di questi attacchi. Crediamo che tutta la stampa e tutta l'opinione pubblica di Francia debbano rispondere con una recisa protesta, ed aggiungiamo che con siffatti ingiustificati attacchi si minaccia di provocare un grave conflitto morale durevole fra noi e il nostro vicino. La «Nordd. Allg. Zeitung» può star certa che nè le sue critiche nè le minaccie della stampa germanica faranno impressione in Francia.

La «Liberté» scrive: Certi giornali tedeschi vanno tant'oltre da pretendere un provvedimento contro l'istituzione della nostra legione straniera. Noi non vogliamo tenere il Governo germanico responsabile di questa provocazione, quantunque questa sia stata incoraggiata dal generale von Heeringen; si deve però ricordare all'opinione pubblica della Germania che la Francia sola è quella che esercita il comando supremo sul suo esercito, e che qualunque ingerenza, per quanto diplomatica, nel libero esercizio di questi diritti sarebbe considerata qui come assolutamente inammissibile. Del resto è caratteristico il fatto che la stampa germanica approfitta proprio della crisi ministeriale per lanciare questa provocazione. Senza dubbio in ciò vi è dell'intenzione. Questa volta anche la circostanza che potrebbe venire al potere Delcassé contribuisce a dare a questa provocazione un carattere di speciale asprezza. Evidentemente si tratta d'un tentativo d'intimidire i circoli parlamentari. In ogni caso il nuovo ministero e l'opinione pubblica della Francia di fronte ai propositi aggressivi dell'estero dovranno capire che quello d'organizzare la difesa nazionale è e resta il programma più urgente ed importante del Governo.

I giornali francesi si occupano anche delle diserzioni avvenute nella legione straniera, e fra altro sostengono che esse furono favorite da apposite agenzie germaniche e un tempo anche dal consolato germanico a Melilla.

Il bilancio della guerra al „Reichstag" germanico

BERLINO 28 (B). Il «Reichstag» continuò la seconda lettura del bilancio della guerra. Su proposta del socialista Kunnert si unificano i capitoli «amministrazione delle casse militari» ed «intendenza militare», i quali poi sono approvati.

Le avventure galanti
del presidente della polizia berlinese
Uno scandalo in vista.

PRAGA 28 (N). Il «Bohemia» ha da Berlino che il suo corrispondente apprese da fonte particolarmente bene informata essere in vista un scandalo per una lettera scritta dal presidente della polizia von Jagow all'attrice Durieux del «Deutsches Theater»», moglie del libraio Paolo Casirer. La signora mostrò la lettera al marito, il quale vi riscontrò il tentativo del capo della polizia di sedurgli la moglie. Amici del Jagow riuscirono a persuadere il Casirer a non fare alcuna pratica contro il Jagow, ma gli amici politici del libraio intendono servirsi di questa lettera per creare imbarazzi al presidente della polizia, cui rinfacciano d'aver sequestrato due volte per ragioni di moralità il periodico letterario «Pan» edito dallo stesso Casirer per aver riprodotto certe memorie di Flaubert, mentre poi egli stesso scrive lettere galanti. La prossima puntata del «Pan» si occuperà di questo caso.

Lo scandalo delle forniture dei cannoni in Serbia

BELGRADO 28 (N). La soluzione del conflitto con l'inviato germanico, ottenutasi dal Governo con il congedo del ministro della guerra Goikovic, è approvata da tutti i partiti. Si crede che anche il Governo germanico troverà tale soluzione completamente soddisfacente. Il giornale «Politika» fa osservare all'inviato germanico che egli nel fungere il suo munere diplomatico procedette forse un po' troppo arbitrariamente.

BELGRADO 28 (N). Il giornale ufficiale pubblica un «ukase» reale che colloca in pensione, come era stato preannunciato, tre colonnelli, due tenenti colonnelli ed un tenente colonnello auditore, implicati nello scandalo delle fortniture.

BELGRADO 28 (B). Da fonte ufficiale serba: Il ministro della guerra, colonnello Goikovic rassegnò ieri le dimissioni al presidente dei ministri. Nella odierna seduta della Skupcina il ministro dopo aver espresso l'opinione che si debba ritirare il credito suppletorio per le quindici batterie da montagna e indire un nuovo concorso per la fornitura, dichiarò pure che egli abbandona il posto di ministro della guerra. Le dimissioni erano state accettate in massima già ieri. Si spera che già oggi o domani sarà nominato il successore.

BELGRADO 28 (B). Il «Politika» pubblica il testo della lettera con cui il ministro della guerra Goikovic ha rassegnato le dimissioni. In essa il ministro nega categoricamente di dare soddisfazione all'inviato germanico de Reichenau, giacchè questi si è interessato realmente più di quanto era necessario nella questione delle batterie da montagna ciò che è noto pure al presidente dei ministri Pasic ed al ministro degli esteri Milovanovic. Il colonnello Goikovic espone quindi le sue relazioni con la commissione d'inchiesta e con la commissione finanziaria della Scupcina, le quali gli hanno creato difficoltà. Infine rileva che anche il suo progetto circa la revisione dell'esercito non incontrò il necessario appoggio in seno al consiglio dei ministri.

Sanguinosi conflitti al confine greco-turco
e al confine turco-montenegrino

COSTANTINOPOLI 28 (B). Secondo un dispaccio del valì di Monastir, fra truppe turche e greche nel territorio di confine presso Domineikin, sarebbe avvenuto uno scambio di fucilate. Durante il combattimento, durato un'ora, al quale da parte greca parteciparono pure borghesi, fu ucciso un euzono. Secondo informazioni della Porta, la Grecia avrebbe raddoppiato i presidi di tutti i luoghi di confine. L'incaricato d'affari turco invitò il Governo greco a prendere misure per evitare una ripetizione di simili incidenti.

COSTANTINOPOLI 28 (N). La Porta ricevette dal console turco a Larissa notizie sull'incidente presso Guniza, dove due soldati turchi furono da greci attirati su territorio greco e poi improvvisamente aggrediti ed uccisi. I cadaveri non sono ancora stati restituiti. La Porta incaricò il suo agente diplomatico di muovere serie rimostranze al governo ellenico, d'esigere una severa inchiesta e la punizione dei colpevoli. L'incaricato d'affari greco dal canto suo mosse rimostranze alla Porta dicendo che i soldati turchi avevano assunto un contegno provocante e che si era fatto fuoco su un soldato greco che trasportava provvigioni da bocca da un posto all'altro. Da fonte greca si dice che il posto di confine turco fu notevolmente rinforzato. L'incaricato d'affari turco propose al governo greco d'inviare al confine un alto ufficiale turco e uno greco per provvedere d'accordo al modo d'impedire simili incidenti.

ATENE 28 (B). Al confine è avvenuto un nuovo incidente, durante il quale un tiratore greco fu ucciso da soldati turchi. Intervistato in argomento, il ministro degli esteri dichiarò che gli incidenti hanno carattere puramente locale e non possono influire sui rapporti greco-turchi. Alle rimostranze del Governo greco, il ministro turco degli esteri rispose di deplorare vivamente l'accaduto, e promise di avviare un'inchiesta per scoprire e punire i colpevoli.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Ieri al confine montenegrino un riparto di truppe turche fece fuoco su alcuni montenegrini che, a malgrado delle ammonizioni, avevano varcato il confine. Due montenegrini furono uccisi.

La questione dell'annessione
di Creta alla Grecia
e il punto di vista di Venizelos

VIENNA 28 (N). Il «Tagblatt» ha da Atene: Il giornale «Kirix» (L'araldo), organo di Venizelos, pubblica un notevole articolo caratterizzante con molta chiarezza e franchezza l'attuale stadio della questione cretese. L'articolo dice fra altro che l'annessione di Creta alla Grecia non potrebbe essere considerata come compiuta col riconoscimento da parte delle potenze protettrici. Se la Grecia non fosse in grado di occupare Creta il riconoscimento dell'annessione non avrebbe alcun valore, come non hanno alcun valore sostanziale nemmeno i diritti di sovranità riconosciuti al sultano fintantochè egli non è in grado di esercitare effettivamente questi diritti. Perciò la situazione va considerata con sangue freddo. Mentre il trattato di Berlino riconosce i diritti di proprietà della Grecia su una parte dell'Epiro senza che si sia potuto fare nemmeno un passo per realizzare questi diritti, la Bulgaria anche senza avere dei diritti garantiti dall'Europa e perfino contro le disposizioni del trattato di Berlino, potè occupare la Rumelia orientale per poi annettersela formalmente. I bulgari poterono fare ciò perchè erano più forti dei trattati. Non vi è quindi che un solo modo di raggiungere l'annessione di Creta: si deve lasciare alla terra madre tempo ed agio di raccogliere e organizzare le sue forze affinchè essa sia in grado di prender possesso del territorio che le sarà aggiudicato. Questa è una politica chiara, positiva, calcolata, ma una politica che si impone per intanto la rassegnazione.

Strascichi della visita di re Pietro a Roma

BELGRADO 28 (B). Il giornale governativo «Samouprava» smentisce assolutamente la notizia di una mediazione della Corte montenegrina per il ricevimento di re Pietro alla Corte italiana, nonchè la notizia che a Roma si sia rifiutato di ricevere il presidente dei ministri Pasic.

Tra Spagna e Vaticano

MADRID 28 (N). Il «Liberal» reca che, qualora la riforma del concordato e la legge sulle associazioni vengano attuate d'accordo con la curia, il Vaticano riprenderebbe le trattative con la Spagna. Il nunzio apostolico fu ricevuto ieri in udienza da re Alfonso.

MADRID 28 (B). I giornali si dicono informati che attualmente le relazioni tra la Spagna ed il Vaticano sono critiche. Il segretario di Stato Merry del Val si rifiutò di riannodare trattative con la Spagna, se il Governo non si impegna di mettersi antecedentemente d'accordo con la curia circa tutte le questioni ecclesiastiche pendenti. La Spagna ha solo proposto che i vescovi spagnoli esprimano il loro parere dopo presentata la legge sulle associazioni al Parlamento.

Il rinforzo della flotta russa nel Mar Nero

PIETROBURGO 28 (N). Il ministro degli esteri nella prossima settimana farà alla Duma importanti comunicazioni sulla situazione nella penisola balcanica e motiverà il rinforzo della flotta russa del Mar Nero.

L'agitazione nelle università russe

PIETROBURGO 28 (B). Il ministro dell'istruzione ha approvato le domande di ritiro di dodici professori dell'Università di Mosca. Per ordine del ministro furono espulsi per partecipazione ai disordini all'Università di Pietroburgo 67 studenti, da quella di Mosca 75 e da quattro altre Università 148 studenti.

PIETROBURGO 28 (N). Il membro del Consiglio dell'impero Manuilow, il quale fu licenziato come rettore in seguito agli eccessi studenteschi, fu escluso anche dal Consiglio dell'impero.

L'aviazione militare in Russia

LONDRA 28 (N). Il «Times» ha da Pietroburgo che la commissione per la difesa nazionale ha accordato altri 20 milioni di rubli per favorire l'aviazione.

L'insurrezione messicana

DOUGLAS 28 (N). Gli insorti messicani dopo un vivace combattimento hanno preso la città di Fronteras.

Per una nuova lingua internazionale

BERNA 28 (B). Ieri si costituì qui la federazione per la fondazione di un ufficio per una lingua mondiale a Berna. Presidente è il consigliere federale Frey, vicepresidenti sono il consigliere cantonale Cobat di Berna ed il professore Ostwald di Lipsia. La federazione invierà al Consiglio federale un memoriale con l'invito di chiedere ai Governi di tutti gli Stati civili se sieno disposti a farsi rappresentare ad una conferenza internazionale, la quale dovrebbe occuparsi dello studio di una lingua ausiliaria mondiale. Una conferenza del prof. Ostwald sul tema «traffico e lingua» fu accolta entusiasticamente.

Il brigantaggio in Persia

TEHERAN 28 (Reuter). Siccome sono avvenuti nuovi atti di rapina sulla strada da Abuschir per Ispahan, l'inviato inglese ha richiamato l'attenzione del ministro persiano degli esteri su questi fatti.

Agitazione antidinastica a Pechino
La xenofobia risorgerebbe

PIETROBURGO 28 (N). Il «Riec» ha da Pechino la conferma che già da parecchie settimane nella città proibita di Pechino regna una viva agitazione antidinastica. Il giornale aggiunge che potrebbero facilmente succedere avvenimenti pericolosi per gli stranieri.

La salute di Desiderio Banffy. BUDAPEST 28 (B). Il barone Desiderio Banffy passò la notte dormendo tranquillamente. I medici constatarono un leggero miglioramento.

I reali del Belgio e la coppia ereditaria tedesca al Cairo. BRUXELLES 28 (N). La coppia reale si recherà per un soggiorno di parecchie settimane al Cairo, dove si incontrerà con la coppia ereditaria di Germania.

Due cavalli lipizzani per la regina Elena. ROMA 28 (N). L'ambasciatore austro-ungarico comunicò al ministro degli esteri marchese di San Giuliano l'intenzione dell'Imperatore Francesco Giuseppe di offrire alla regina Elena una pariglia di cavalli della razza imperiale di Lipizza. La pariglia giungerà a Roma fra il 15 ed il 20 marzo e sarà scortata dal capitano dello squadrone delle guardie a cavallo dell'Imperatore, Adamovich.

L'aumento del capitale azionario dello Stabilimento di credito per l'industria e il commercio

VIENNA 28 (N). Lo Stabilimento di credito per l'industria ed il commercio motiva il suo aumento di capitale in una relazione all'assemblea generale nella quale mette in evidenza l'ampliamento degli affari bancari, il rafforzamento dell'industria e del commercio e le esigenze di crediti sempre crescenti. Lo Stabilimento è convinto della necessità di guarentire con l'aumento dei propri mezzi la corrispondente mobilità delle transazioni. Delle 93750 azioni che dovranno essere emesse, due terzi saranno offerte agli azionisti ed un terzo ai fondatori.

Il bilancio della banca «Union»

VIENNA 28 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione della banca «Union» si prese atto del rapporto sulla gestione, secondo il quale l'utile lordo è di 9.587.162 cor. 52 cent. (nell'anno scorso 9.342.709 cor. 87 cent.), e l'utile netto di 6.171.682 cor. 58 cent. (nell'anno scorso 6.024.988 cor. 65 cent.). All'assemblea generale si proporrà la ripartizione di un dividendo dell'8%, pari a cor. 32 per azione, come nell'anno scorso. A conto nuovo sono riportati 382.430 cor. 76 cent.

La discussione articolata del contratto con l'«Austro-Americana»

VIENNA 28 (N). Il sottocomitato della commissione al bilancio per la discussione preliminare dei contratti di navigazione ha tenuto nel pomeriggio una seduta in cui si continuò la discussione articolata del contratto con l'Austro-Americana. La discussione non potè essere esaurita. La prossima seduta fu indetta per l'epoca della riconvocazione della Camera dei deputati.

Il movimento mercantile tra l'Austria e l'Ungheria nel passato gennaio

VIENNA 28 (B). Il ministero del commercio pubblica il prospetto statistico del movimento merci tra l'Austria e l'Ungheria durante il mese di gennaio 1911. Secondo questo prospetto l'importazione dall'Ungheria, escluso il movimento in metalli preziosi, ascese a 76 milioni e 800 mila cor. con un plus di 7 milioni e mezzo in confronto allo stesso mese dell'anno scorso. L'esportazione per l'Ungheria raggiunse un valore di 85 milioni di cor. con un plus di 7 milioni e 800 mila cor. La bilancia commerciale provvisoria per il mese di gennaio dà quindi a favore dell'Austria un attivo di 8 milioni e 300 mila cor. in confronto di un attivo di 8 milioni nell'anno scorso.

Banca berlinese di commercio e sconto

BERLINO 28 (B). La direzione della Banca di commercio e di sconto ha deliberato di proporre all'assemblea generale la ripartizione di un dividendo del 6 per cento, come nell'anno antecedente.

Nella quarta pagina: **La situazione dei piroscafi «Hohenlohe» e «Flink». - Consiglio di Gorizia. - Il censimento nei distretti di Cervignano e Monfalcone.** - Nella quinta pagina: **L'orario delle linee automobilistiche istriane. - Consiglio comunale di Lussino.** - L'Appendice: **«La conquista dell'oro».**

La «Gordon Bennett» aviatoria.

VIENNA 28 (N). Alla gara d'aviazione «Gordon Bennett» chè si terrà in giugno in Inghilterra parteciperanno per la prima volta tre aeroplani austriaci.

La peste negli Stati Uniti.

SPOKANE (Washington) 28 (N). Qui si è manifestata la peste bubbonica. Tre persone sono morte e 16 sono malate.

CHARBIN 28 (B). Ieri sono morti qui di peste tredici cinesi.

I naufraghi di Skeit-Skar.

NARVA 28 (B). I pescatori sbarcati sull'isola di Skeit-Skar raccontano che anche tutti i cinquecento pescatori spinti in alto mare presso l'isola di Ravensari su un masso di ghiaccio sono stati salvati, meno due che sono annegati.

Rissa mortale tra ergastolani.

KREMS 28 (N). A Stein dove si trova un penitenziario due ergastolani appena liberati, il cocchiere Carlo Hedy, di 23 anni, e l'operaio Alfonso Rimini, di 25, vennero a conflitto tra loro. Il Rimini rimase ucciso con tre coltellate al petto.

Un quadro di Rembrandt per 2 milioni.

LONDRA 28 (N). Il celebre quadro di Rembrandt «Al molino», appartenente a lord Lansdowne, verrebbe venduto a un americano per circa due milioni di franchi.

Duplice omicidio e suicidio di un tubercoloso.

POSEN 28 (N). La scorsa notte nella vicina località di Reisen il falegname di 34 anni Giuseppe Firyt, affetto da tubercolosi della laringe all'ultimo stadio, nella disperazione pel suo stato uccise a revolverate la moglie e la figlioletta di 3 anni, poi si impiccò. Lasciò scritto che non voleva, morendo, abbandonare i suoi cari nella più squallida miseria.

La grazia ad Olimpio Mosti.

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Varese che notizie colà giunte da fonte privata assicurano che la grazia sovrana è già stata accordata ad Olimpio Mosti, il quale tornerebbe in Italia il 17 di marzo.

Le dimostrazioni contro l'«Après moi» di Bernstein a Parigi.

PARIGI 28 (B). Ieri avvennero dinanzi al «Theatre française» nuove dimostrazioni che si ripeterono anche nell'interno e durarono fino alla mezzanotte. Sette dimostranti furono arrestati. Le rappresentazioni dell'«Après moi» di Bernstein furono sospese in seguito alla malattia di un attore.

La rapina sul diretto Bucarest-Costanza. L'arresto del colpevole.

BUCAREST 28 (N). Le autorità riuscirono ad arrestare l'autore della rapina sul treno diretto notturno da Bucarest a Costanza. Indosso gli si trovò tutto il denaro rubato, 50.000 franchi. L'arrestato è l'agente di commercio disoccupato Petrachi il quale fece un'ampia confessione del delitto. Raccontò di essersi trovato poco prima della partenza del treno alla stazione. Colà vide l'impiegato del vagone dell'ambulanza postale, il quale fu suo amico di infanzia e poi compagno di scuola; lo pregò di lasciarlo salire nel vagone, per poter far il viaggio gratuitamente. L'impiegato accondiscese. Quando il Petrachi vide il suo amico tirare fuori il denaro delle spedizioni postali per contarlo, gli sorse il pensiero di ucciderlo e di impossessarsi del denaro.

Colossale incendio sul Bosforo.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Nel sobborgo di Kuskunciuk sulla sponda asiatica del Bosforo un incendio distrusse 200 case.

L'appendicite nell'accademia militare di Wiener-Neustadt. Una causa tragi-comica

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da Wiener-Neustadt che da qualche tempo in quell'accademia militare si constatano fra gli allievi frequenti casi di appendicite: quasi tutti richiesero l'operazione. La causa di questa specie di epidemia starebbe nella scarsità di ritirate, che ha per conseguenza un'irregolarità nelle funzioni corporali degli accademici.

CRONACA LOCALE

Bilancio di festa.

Quella parte del carnevale che ha uno scopo non decade, non muore.

Segni di decadenza sono nella baldoria a data fissa, nella maschera allegra imposta alla serietà umana, senza un incentivo, senza un perchè. Ma dove havvi una ragione che accenda, un eccitamento che infervori, anche le feste del carnevale non rimpiangono la loro vitalità perduta. Il carnevale dello sfoggio e del lusso, che aveva pure i suoi eccitamenti, esiste ancora, benchè non lo si veda più sui corsi delle città italiane: e non lo si vede perchè una sfilata di carrozze, nell'epoca delle automobili, nell'epoca che prelude forse a quella degli aeroplani, non ha più il carattere di lusso che essa aveva una volta. Il carnevale mercantile, fatto per animare le industrie, per attirare i forestieri, per mettere in circolazione il denaro, molto denaro, esiste ancora nelle città che hanno l'energia d'organizzarlo: anch'esso va direttamente al suo scopo, ed eccita quindi, con la febbre del guadagno, con il puntiglio del calcolo, un'alacrità inventiva, un agilità di movimento, un'intraprendenza dello spirito, che sono vita, e bellissima vita. Il carnevale si conserva in tutto ciò che ha uno scopo; dove lo scopo manca, esso declina e muore. Giacchè carnevale è una parola e null'altro: quelle che agiscono, e dànno un'anima a questa parola o gliela negano, sono le forze impellenti della vita.

Ne abbiamo una magnifica prova nella città nostra, nelle provincie nostre. Qui c'è un carnevale che si prefigge uno scopo, e ce n'è uno che si bea nell'illusione di conservare tradizioni esauritesi nel tempo. Quest'ultimo ha cronache smorte e malinconiche; ma il primo trionfa sempre più luminoso e sempre più gagliardo. La più scintillante festa del carnevale triestino è il ballo degli studenti accademici, che richiama le coscienze alla lotta universitaria. La veglia meravigliosa fra tutte le nostre veglie è quella in nome della Lega Nazionale, che ricorda alla coscienza la lotta per la conservazione dell'idioma e per l'integrità della stirpe. Lo scopo è morale ed è altissimo: e il carnevale se ne ravviva come di un soffio di primavera.

In tutte le provincie nostre, lo stesso fenomeno si avvera. Dove la lotta nazionale è più immediatamente sentita, dove gli animi reagiscono con maggior vigore alle circostanze che li angustiano o li minacciano, ivi si può esser certi che tra le notti di carnevale vi sarà una notte di ardore: non di basso ardore festaiuolo, ma di quel vero ardore che s'infiamma alla gioia di aver qualche cosa da dare, di poter essere generosi, di potersi espandere con tutta la spontaneità del sentimento.

Ecco Cormons, che si sentiva nazionalmente sicura e che certamente (il censimento lo afferma) può essere conservata all'avvenire nella sua intatta compagine nazionale, ai primi cenni dati d'un'insidia che la minacci d'oltremonte fa sorgere una festa per la Lega Nazionale che supera ogni suo ricordo. Quando il pericolo sembrava lontano, nelle veglie per la Lega si raccoglievano circa 600 corone; si è udito più vicino il rombo del pericolo, e l'introito di Cormons è salito da un anno all'altro a 1000. Le veglie per la Lega Nazionale segnano l'accelerarsi della febbre di vigilanza col rigore di uno strumento di precisione. Non può forse destar meraviglia che piccole città nelle quali il sentimento di patria è quasi tradizione nobilizia di tutto il popolo facciano feste per la Lega non meno solenni di quella di Trieste, e Capodistria raccolga in una notte 4000 corone e Parenzo 2500; ma quando si rileva che la piccola Laurana, sul suo lembo di spiaggia che i croati minacciano toglierle, accumula in una sola festa 2007 corone e che Pisino, cento volte assalita e cento volte inespugnata rocca, alla quale il censimento ufficiale non vuol concedere che poco più di 1300 italiani, manda alla Lega un tributo di festa di 2000 corone, si domanda quali ricordi possa opporre il passato di questi piccoli luoghi al fervore di vita collettiva che il presente vi ha suscitato.

E poi v'ha la Dalmazia, che ogni anno nel carnevale che ritorna animato dallo stesso pensiero, scrive un nuovo canto nel poema delle sue feste civili. Qui l'italianità si dà per spoglia di tutto, si dà ufficialmente per poco meno che morta, si numera con cifre che paiono sogghigni, ed essa risponde con saldezza di tempra, con tenacia di forza vitale, con cifre miracolose. Gli italiani di Curzola dànno in una notte ai gruppi dalmati della Lega 2300 corone, quelli di Ragusa 4000, quelli di Sebenico 5000; e poi, su su, alle maggiori città a Spalato, a Zara: a Zara che con tredicimila anime censite nel Comune urbano, raccoglie in una generosa notte di entusiasmo 15.000 corone! Si è udito mai che in una sola notte di festa, a Parigi, si raccogliessero da tre a quattro milioni? Ebbene: questo per la Dalmazia, per la magnanima Zara, nel nome della Lega Nazionale, la proporzione è questa.

E dopo siffatte cifre, che documentano l'intenso calore delle anime e santificano gli avvenimenti, chi oserà dire che nelle provincie nostre carnevale si trascini quasi caduto e quasi morto? Mai più vivo, quando ha ragione d'esser vivo. Qualche arlecchino, sì, è morto, e qualche mascherotto sbrandellato e qualche «landau» dei corsi del 1850, e qualche prodigo dissipatore di coriandoli di gesso: ma ciò che è nato da quella morte, conforme a tutto lo spirito nuovo, che è lo spirito di tutti i giorni dell'esistenza nostra, è tal prova di vitalità umana, di entusiasmo per idee più nobili, di aspirazione a gioie più feconde, che il rimpianto della festosità del passato non può perdonarsi se non come incorreggibile vizio di chi non apre gli occhi dell'intelletto al nostro presente.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Virginia de Candido ved. Vram, dai signori Teresa, Virginio e Cesira Cremaschi cor. 15, Eugenia Cremaschi cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Pietro Gorgatto, dal sig. Ferdinando Simon cor. 25.

Per onorare la memoria della sig.a Enrichetta Magris, dai sig.ri Carlo e An-

Pappa cor. 15; dal sig. Federico Ongaro e famiglia cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Cadel, dai sig.ri Federico e Erminio Ongaro cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Gilda Eppinger, da Gius. Pizzarello cor. 10, dall'ing. Arturo de Guarrini e consorte cor. 15.

Per onorare la memoria della sorella del sig. Ettore Corrier, dal sig. Carlo Colcuc cor. 10.

Civanzo di una ghirlanda per il collega Lorenzo Petronio cor. 3.

14.o e 15.o contributi mensili degli impiegati dell'Officina comunale del gas illuminante (uffici di città) cor. 105 (pro Ricreatorio).

9.° contributo settimanale del gruppo «Geo Chavez» cor. 2.60.

12.° contributo mensile degli impiegati della filiale della Banca Union cor. 48 (pro Ricreatorio).

50.° contributo mensile dall'ultimo avanzo dei Contrastoni cor. 24.48.

60.° contributo mensile della prima decuria, per il marzo, cor. 10.

16.° contributo mensile dei «sempre pronti» cor. 51.20.

1.° contributo mensile da otto impiegati del Consorzio industriale di mutui prestiti cor. 7.

Contributo mensile degli impiegati della ditta ing.ri Doria e Oblach cor. 12.

Raccolte da Pauluccio vestito da friulano vendendo mandorle cor. 7 (pro Ricreatorio). - Raccolte alla Borsa vecchia, riparto Palmiro, fra amici cor. 2.40. - Perchè l'altissimo apra gli occhi a Cesare cor. 9. - Dai cavalieri per un piatto fermo miserissimo cor. 1.60; si dice zigomi e non zigomi cav. W. cor. 1.40. - Per suonata d'armonica dell'omo duro al caffè Stella Polare e nolo di una sedia cor. 5. - Dall'antica lunedina cor. 11.16.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: per una poesia in omaggio alla Lega recitata dalla bambina Paola, dott. Deluca cor. 2.

— I signori E. Cleva, M. Hirsch e F. Scah donarono al Ricreatorio della Lega Nazionale maglie, calze, fazzoletti per un importo di cor. 75, e ciò per onorare la memoria di Ettore Peritz.

Università popolare. Questa sera, alle 8, nella scuola di via Giotto, il dott. A. Castiglioni terrà la quarta lezione della scuola Samaritana dei primi soccorsi. Tratterà, con esperimenti pratici, delle cure d'urgenza che si devono prestare in caso di ferite, di contusioni, di lussazioni, di distorsioni.

★ Le lezioni del prof. Romolo Caggese della R. Università di Napoli sul tema «l'Italia da Dante all'Ariosto» si terranno il 2, 3, 4, 6 e 7 marzo.

★ Domenica scorsa, guidata dal meccanico A. Tinta, una comitiva di cento allievi dell'Università popolare visitò le macchine del piroscafo lloydiano «Semiramis». Ieri, nella mattina, un'altra comitiva, altrettanto numerosa, fece una visita d'istruzione alla fabbrica di birra A. Dreher. Diede le necessarie esplicazioni il prof. O. Crusiz.

Alla Filarmonica. La serie delle feste del carnevale si è chiusa ieri sera brillantemente col concerto dell'orchestra Arbanassich nella sala trasformata in caffè. C'era una straordinaria animazione e abbondante getto di fiori e stelle filanti. I «patrizi romani» vendettero una quantità di cartoline e di libretti francobolli a beneficio della Lega Nazionale.

Gironi di classifica alla Società di scherma. Il comitato festeggiamenti e accademie sorto in seno a questo fiorente sodalizio subito dopo il congresso generale, ha bandito le gare settimanali di spada e di sciabola in forma del tutto diversa da quella degli anni scorsi, e cioè in forma di gironi di classifica, in cui si terrà conto della correttezza, scelta di tempo e di misura, cavalleria ecc. d'ogni singolo concorrente negli assalti che avranno la durata di 5 minuti. I premi saranno ricchissimi e numerose le medaglie e i diplomi.

L'inscrizione alle gare è aperta e conta già parecchie firme. Il primo girone di spada verrà tenuto mercoledì 8 marzo p. v. alle 7.30 precise.

Società Ginnastica triestina. I due trattenimenti ch'ebbero luogo ieri a sera in Palestra furono un degno coronamento di questa animatissima stagione di Carnevale. Vi convenne una enorme folla tanto alla riunione per i bambini che a quella per soci; a quest'ultima intervennero pure numerose maschere, che contribuirono all'animazione della serata; fra queste festeggiatissimi i romani. La banda sociale che svolse un programma scelto alternando i ballabili con gli inni di San Giusto e Lega, si fece veramente onore sotto la direzione del maestro Sabbaz.

★ Domani si riprendono regolarmente le lezioni.

Associazione del libero pensiero. Venerdì 3 corr., alle 8.30 pom., nella sede sociale (via del Tintore 1, II p.) si darà una serata di conversazione.

Matrimoni. La signorina Ginevra Corradini col signor Paolo Rocco.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Gilda Eppinger, dai signori: Emilio e Paolo Oblath, cor. 20, Jacques Salom e consorte cor. 20, Carla e Luigi Passaretti di Napoli cor. 30 a favore della Poliambulanza e Guardia medica; dott. Marco Rusca cor. 10 a favore del Dispensario per lattanti; Luisa e Gab. Tedeschi cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 10 a favore della Società di patronato femminile; dai dottori Castiglioni, Gortan, Minas e Sturli cor. 40 al fondo vedove ed orfani della Camera medica; cav. dott. Giuseppe e Iole Manzutto cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Assoc. medica triestina; Ida e dott. Spartaco Muratti cor. 20 a favore della Associazione italiana di beneficenza; Samuele Coen e consorte cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Gorgatto, dal signor Ferdinando Simsig cor. 25, a favore della Guardia medica; dal sig. Riccardo Leipziger cor. 10 a favore della Società Igea; dagli avvocati Gallo e Tevini cor. 20 a favore del fondo orfani e vedove della Cassa d'assicurazioni dei principali del Consorzio fra esercenti in commestibili ed affini.

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Cadel, dalla famiglia Zhebey cor. 10, a favore della Guardia medica.

Raccolte alla Borsa vecchia, riparto Palmiro, fra amici, cor. 4.60, a favore dell'Associazione del libero pensiero.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Gigetta Carniel a favore dell'Ospizio Marino cor. 50.

— Alla Guardia medica pervennero dalle signore Ersilia Grusovin-Zilli e Carla Colognatti cor. 30 per onorare la memoria della loro cugina Virginia de Candido ved. Vrem.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal dott. Antonio Ruzzier cor. 20 per onorare la memoria della signora Antonietta ved. Luciani; inoltre dall'amministrazione delle carceri cor. 50 quale sussidio annuale.

L'attività del Dispensario antitubercolare nel II semestre del 1910. Al Dispensario antitubercolare si presentarono 481 casi nuovi, di cui furono trovati 94 sani, 145 affeti da anemia o da malattie di petto non tubercolari, 147 da incipiente catarro all'apice, 87 da infiltrazione estesa dei polmoni, 8 da tubercolosi delle glandule bronchiali. Le ripresentazioni furono 862, cosicchè ci furono 1343 presenze.

Si provvide a difendere da un eventuale contagio i familiari degli ammalati affidandone la sorveglianza al Comitato operaio che con visite ripetute settimanalmente portò la propaganda igienica in 285 famiglie comprendenti 1287 persone. Queste non furono soltanto avvertite quali fossero i mezzi di difesa contro il morbo insidioso, ma, quand'era necessario, furono provvedute del necessario. Il Comitato operaio, prezioso nucleo di collaboratori intelligenti e disinteressati, diede nelle riunioni settimanali, con la competenza derivatagli dalla perfetta conoscenza di ogni singolo caso, i consigli sulla natura e sull'ampiezza di questi provvedimenti; dietro proposta del Comitato, furono dati: letti, lenzuola, coperte, sputeruole tascabili, da tavolino e da muro, disinfettante, sussidi d'affitto per rendere possibile il passaggio da un'abitazione malsana ad una igienica; a Natale furono distribuiti vestiti e calzature per 51 bambini, e sulla base delle informazioni del Comitato stesso si notificarono al Fisicato tutti i casi che esigevano disinfezioni periodiche della biancheria e delle abitazioni.

Uno dei migliori mezzi usati dal Dispensario per la prevenzione della tubercolosi, è il refettorio, del quale usufruirono successivamente nel semestre 38 bembini, ricovendovi due pasti giornalieri, in complesso 2608 caffè e latte con un pane, e 3540 pranzi composti di minestra, di carne con contorno e di un dolce. Una saggia economia ed i doni di merci delle spett. ditte Edmondo Forlì, Hermet & Giurovich, Prima Spremitura d'Olii francoaustriaca Luzzatti & C.o, Spremitura di Olii Vegetali, permisero che il costo medio di un caffè e latte fosse di 8 cent. e quello di un pranzo di 30 cent.

Riscontrando come il vantaggio ottenuto dai bambini inviati l'anno precedente nel possesso sociale di Valle d'Oltra fosse duraturo ed in molti casi decisivo, si fu indotti, per quanto grave fosse il dispendio, a intraprendere nuovamente, per il massimo numero possibile di bambini una cura sanatoriale a turni di quattro settimane. In tre turni furono mandati quest'anno a Valle d'Oltra 61 bambini a conseguire dal mare, dalla campagna e da una nutrizione razionale le forze necessarie per vincere il male che li minacciava e dell'esito soddisfacente ottenuto in quasi tutti i casi fa fede, oltre agli aumenti di peso (da un minimo di chilogr. 1 ad un massimo di chilogrammi 6), il generale miglioramento riscontrato all'esame clinico dopo il ritorno dalla cura. Questi bambini vengono tenuti sotto costante controllo del Dispensario, anche dopochè sono ritornati al loro consueto ambiente.

Il sistema, altrove largamente usato, di trasportare stabilmente dall'ambiente cittadino pericoloso i predisposti alla tubercolosi a quello salubre della campagna dei figli di tubercolosi, si adottò, per quanto stava nelle forze del Dispensario, mantenendo, purtroppo, soltanto due bambini più bisognosi a Cormons, dove sono affidati alle cure del chiaro dott. Bernardelli.

Che il Dispensario sia necessario quale istituzione sociale, alla quale non si va a chiedere umilmente una beneficenza elemosiniera ma, quasi di diritto, il consiglio e l'aiuto che prevenga e salvi, è stato riconosciuto dal popolo nostro e lo dimostra il sempre maggiore numero di persone che vi ricorrono.

La donna in calzoni

ha fatto la sua comparsa anche a Trieste.

Con chiasso, ma con successo.

Più presto, molto più presto di quanto credemmo, abbiamo veduto anche noi una donna vestita alla nuova moda, una donna con la «jupe-culotte» o, più volgarmente, una donna in calzoni. E' vero che i calzoni si sono visti molto poco, pure la comparsa dell'elegante ha fatto molto rumore.

Se n'era infatti tanto parlato! La «jupeculotte» era stata criticata, esaltata, combattuta, condannata, già innanzi ancora che nelle grandi officine della moda parigina fosse stato tagliato il primo modello. E al suo apparire era stata accolta da risa ironiche, da fischi, dai pugni degli «apaches» parigini, dalle insolenze della teppa madrilena, dallo staffile della rivale eleganza viennese.

Giorni sono tre dame s'erano presentate a un gran ballo dell'aristocrazia viennese indossando il nuovo abbigliamento: la porta era stata loro chiusa in faccia.

Questo scacco mise nella disperazione le grandi sartorie viennesi, che avevano ordinato d'urgenza a Parigi alcune «jupes-culotte» per lanciarle a Vienna. Rifiutata così recisamente nelle feste dell'alta società, la nuova moda sarebbe stata male accolta anche nella via. E poi a Vienna fa ancora tanto freddo per poter uscire in veste primaverile!

Nell'attesa dei tempi migliori e di migliori disposizioni delle belle viennesi per la gonna-calzoni, una sartoria di Vienna decise di lanciare per intanto la moda a Trieste, e con sollecitudine veramente americana, inviò immediatamente uno dei suoi più eleganti «mannequins» - una formosa signorina - a Trieste.

Ella giunse ieri mattina nella nostra città insieme ad un segretario della ditta ed al prezioso vestito, accuratamente deposto in un lungo baule. Con mille precauzioni il bagaglio fu trasportato dalla stazione all'Hôtel de la Ville, dove la signorina attese, con una certa apprensione, l'ora del nostro «liston» per indossarlo e uscire a farne mostra. Con una certa apprensione, abbiamo detto; è noto infatti come sieno state accolte altrove le foriere della nuova moda rivoluzionaria. La signorina sapeva come sarebbe uscita dall'albergo, ma non come vi sarebbe ritornata... A Vienna le avevano descritto gli italiani come gente capace non solo di fischiarla e tempestarla di aranci, ma nientemeno di gettarla in mare... E quando la ammirammo ieri, prima che prendesse la via del molo San Carlo, la povretta non ci nascose che la mattina aveva veduto per la prima volta il mare, e che le faceva tanta impressione...

Ci fu un po' di gazzarra, sì, ma la sua apparizione, o meglio l'apparizione della «jupe-culotte» ottenne innegabilmente pieno successo.

La signorina Pepi Weissenhuber, è questo il nome della graziosa «mannequin», uscì alquanto trepidante dall'Hôtel de la Ville pochi minuti innanzi il mezzodì. Era accompagnata dal segretario della sartoria viennese Gustav Pollack e Brüder, che la aveva qui inviata.

Non esitiamo a dire che la «toilette» ch'ella indossava era d'ottimo gusto: impressione condivisa del resto da quanti ebbero occasione di ammirarla. Bellissima: e non soltanto perchè stava mirabilmente a pennello sulla slanciata e ben tornita figura della modella, ma perchè davvero elegantissima. La veste, ordinata a Parigi, era di finissima seta bleu; a mezza gamba circa, la gonna si apriva davanti e di dietro, verticalmente, lasciando intravvedere i due calzoni, molto ricchi, pure di seta bleu, che scendevano al collo del piede, calzato con scarpine francesi seducentissime. E come ella camminava con molta grazia, i circostanti potevano apprezzare la comodità e la praticità della nuova moda. A certi punti, quando una leggera raffica di vento investiva la gonna, si potevano vedere i calzoni sino a quasi il ginocchio, eppure, lo possono dire quanti hanno ieri incontrato la lanciatrice della nuova moda a Trieste, niente di volgare, niente di ridicolo o di licenzioso, nulla di esagerato, nulla di indecente in tutto ciò; anzi, dobbiamo confessare, un'apparizione di squisita eleganza, un'innovazione che conferisce all'andatura della donna qualche cosa di nuovo, di più attraente. Date queste premesse, nessuno può escludere che la «jupe-culotte» possa attecchire e finire per trionfare.

Dall'Hôtel de la Ville la signorina Weissenhuber si diresse, come abbiamo detto, al molo San Carlo dove comincia va il «liston». La sua comparsa non fu dapprima notata. Quando però alcuni passanti, accortisene, cominciarono a fare ala al passaggio dell'elegante, sorridendo e commentando, quando si videro alcuni fotografi puntare insistentemente, incessantemente gli obiettivi delle loro macchine sulla bella sconosciuta, il grosso della folla comprese e si abbandonò a vivaci esclamazioni.

Fatta una seconda passeggiata al molo fra la generale curiosità, curiosità, strano a dirsi, più maschile che femminile..., la dama in calzoni ritornò sui suoi passi verso l'albergo. Non rientrò però; imboccata la via Nuova, svoltò, seguita da un codazzo di persone, in via della Cassa di Risparmio e fece la sua comparsa in piazza della Borsa e in Corso. Il suo passaggio attraverso il Corso affollatissimo, fu contrassegnato da universali commenti e da risate. Tutti però ammiravano l'eleganza della «jupe-culotte».

Nei pressi della pasticceria Urbanis si agglomerò tanta gente che la donna in calzoni e il suo accompagnatore stimarono prudenza allontanarsi in fretta verso la piazza Verdi.

Non l'avessero mai fatto! Al vedere quella ritirata, che aveva l'aspetto di una fuga, la folla prese ad inseguirli correndo e chiassando, senza però abbandonarsi al minimo atto sconveniente. Credendo che fossero certo quelli che dovevano... gettarla in mare, la signorina Weissenhuber non volle saperne di ritornare in Corso, e con un sospiro di sollievo si rifugiò al Ristorante Dreher. Davanti al quale un centinaio di persone, fra cui, questa volta, molte signore, si soffermarono commentando allegramente per parecchio tempo.

La comparsa della prima donna in calzoni nella nostra città fu naturalmente l'argomento di tutte le conversazioni; da fedeli cronisti dobbiamo però rilevare che per la nuova moda fu in complesso un successo.

Il corso di ieri. «Dei tre corsi di carrozze, il migliore è stato quello di ieri; splendido per numero di equipaggi, splendido per «bouquets», per regali, per getto di confetture, fiori e.... ritagli di carta.

«Non vi fu sito, per tutta l'ampiezza del giro preso dai rotabili, in cui si potesse muoversi; tant'era il concorso del popolo a quest'ultimo sforzo d'un carnevale sostenuto a furia di braccia invalide e poco volonterose.

«La ricchezza dei «bouquets» portanti fiori rarissimi e di pregio, avrebbe fatto spalancare la bocca a qualche forestiero, nei cui climi non allignano di questa stagione codeste gentili emanazioni delle nostre aiutole e delle nostre serre. I signori V. e G. in piazza della Borsa all'angolo del negozio Bolaffio, ne dispensarono da dieci a dodici fra i più belli; altri trenta, circa, si dispensarono qua e là in mezzo ad una quantità di altri minori, la maggior parte a camelie e viole.

«Le carrozze, dal sontuoso «landeau» al modesto «calesse», furono, a quanto potemmo assicurarcene, dalle 315 alle 320, delle quali ben poche che non fossero degne di figurare nei ranghi; e si estendevano pel notevole tratto dal Caffè «Al Fedel Triestino», al Giardino pubblico.

«Il maggior getto di dolci e di fiori avvenniva presso il negozio Urbanis, al Tergesteo, e nella piazzetta San Giacomo, presso Wünsch; quello dei ritagli di carta.... vera nevicata turbinosa che ha durato un'ora e più, usciva dal portone dell'Impresa Zimolo, in Corso al N. 21.

«Le risa, gli urli, il baccano del popolino al vedere inondati di quei fiocchi di neve artificiale uno ad uno tutti gli equipaggi che vi passavano davanti, non si possono descrivere.

«Alle sette ore il corso non era sciolto del tutto; ritardo insolito, ma giustificato dal numero delle carrozze e da quel po' di brio che ha fatto capolino, un po' tardi se vogliamo, ma a tempo.

«Quest'oggi S. Andrea aspetta la solita annuale passeggiata negli ameni suoi viali, col concorso di equipaggi e di cavallerizzi».

★

Questa la relazione del corso del martedì grasso, del 22 febbraio 1882, primo del nostro giornale e già allora, per quanto si parli di 315 a 320 carrozze «degne di figurare nei ranghi» e di «bouquets» ricchi ed in grande numero, il cronista considera il corso del martedì un «ultimo sforzo d'un carnevale sostenuto a furia di braccia invalide e poco volonterose». Era già ammalato, e gravemente, il carnevale, trent'anni fa, e con trent'anni di malattia, per quanto tenuto su a forza d'inalazioni d'ossigeno, non deve far meraviglia se il carnevale dà gli ultimi rantoli. Spirerà, non spirerà, un'anno o l'altro, dei venturi? Chi dice di sì, chi dice di no.

Così, com'è ora, piuttosto della vieta immagine del cadavere galvanizzato, converrebbe forse più quella del vecchio tronco che da parecchie primavere non mette che qualche piccola fogliolina sui vecchi rami, ma le cui radici sono profondamente abbarbicate nel terreno come profondamente è radicato in noi, nella gente nostra tutto ciò che è tradizione o costumanza paesana. Certo il terreno è buono e la pianta pare disposta a rifiorire. Ma ci vogliono cure amorose..... Certo è che il desiderio di divertirsi, il desiderio di buttar via per qualche giorno la serietà, non mancano...., come lo hanno dimostrato i due riusciti esperimenti di qualche anno fa. Se la Federazione per il concorso di forestieri, trasformata per l'occasione in Comitato feste, volesse..... chissà?!

★

Ma ecco la cronaca del corso di ieri.

La gente seria approfittò ieri della splendida giornata per fare quattro passi alle rive del mare, lungo la strada di Barcola, verso il Boschetto, verso Servola; sicchè la folla che occupava il Corso, quella stessa folla di domenica scorsa, era un po' più rada. Se si è divertita tanto domenica da ritornarci ieri, vuol dire che lo stesso spettacolo l'ha divertita anche ieri. Del resto, anche una folla numerosa e oziosa che attende una cosa che non viene, è uno spettacolo divertente. La folla di ieri potè rivedere i due carri-réclame di domenica, le stesse maschere straccione, gli strimpellatori improvvisati che con i loro rauchi istrumenti straziavano gli orecchi; le esercitazioni delle guardie a cavallo, che, in mezzo a tanta gente, rappresentavano davvero un pericolo. C'era anche ieri un magro gettito di coriandoli e di carta ritagliata; nei pressi del caffè degli Specchi un po' di battaglia di confetti, coriandoli e fiori, l'unica nota gentile della giornata. In quanto a carrozze.... lasciamo andare: c'erano un «landau» e sette vetture pubbliche, che giravano su è giù rompendo.... la folla. Appena cominciò ad imbrunire, il Corso si sfollò. Durante la sera, movimento discreto nelle osterie, nelle trattorie, nei caffè, con passaggio di suonatori ambulanti e bande. Rauchi canti per le vie, che costrinsero le guardie di p. s. ad attendere con certa impazienza la mezzanotte, per proibire anche questi ultimi sfoghi.... carnevaleschi per modo di dire.

Carnevale al Frenocomio. I ricoverati del civico Frenocomio passarono giocondamente il pomeriggio di lunedì grasso, grazie ad un piccolo trattenimento drammatico e musicale, che fu oltremodo gustato dai numerosissimi intervenuti, più di duecento, vale a dire circa la metà di tutti i malati accolti nel grande stabilimento.

Al variato programma diedero l'opera loro anche alcuni ricoverati ed un'infermiere, che fecero gustare alcuni pezzi di musica egregiamente eseguiti al piano e al mandolino. Grandi risate suscitò poi la farsa: «Il casino di campagna», recitata da alcuni artisti con molto brio, così da creare una corrente di buon umore che corse dal palcoscenico alla platea ad ogni battuta. Ma ciò che sopratutto deliziò gl'intervenuti fu il concerto di canto cortesemente offerto dal sig. Arturo Paggiaro, il quale, con un'interpretazione squisitamente artistica di parecchi pezzi d'opera e di alcune romanze, affascinò il pubblico, che volle risalutare l'artista alla ribalta. Accompagnava per gentilezza al piano la signora Coronini-Lucatelli, la quale anche da sola eseguì parecchi pezzi di musica.

La festa, cominciata alle 3.30 pom., si protrasse fino al tramonto e si chiuse col coro «Viva S. Giusto» cantato da tutti gli artisti ed entusiasticamente assecondato da centinaia di voci dei ricoverati, i quali certo serberanno di questo trattenimento gradita memoria.

Il Carnevale all'Istituto dei poveri. Per cura dell'ispettore della Direzione G. di P. B., signor Pietro Fonda, efficacemente coadiuvato dall'economo sig. Lontschar, i fanciulli ricoverati alla Pia Casa ed i corrigendi del Riformatorio poterono godersi domenica e lunedì due belle serate. Domenica cento fanciulli assistettero alla rappresentazione del «Novo Cine» di via Acquedotto, che molto gentilmente offerse gratuitamente un programma approvato dalla Lega degli insegnanti; quindi in una sala della Pia Casa fu offerto loro uno spettacolo di varietà, organizzato dal sig. Medea. La signora Gisella Delle Grazie presentò tre promettentissimi allievi: Gildo Benco, Carlo Serco ed Anita Suzzi che si produssero in duetti e «a soli». Lunedì fu poi offerta ai fanciulli un'altra bella serata: giuochi estemporanei eseguiti con maestria dal sig. Alberto Del Monte e giuochi di prestigio nei quali si produsse ottimamente il sig. Vladimiro Cattarinich. Ieri sera, ultimo di carnevale, la serata fu dedicata alle fanciulle, con il tradizionale ballo riuscito ottimamente.

Il lavoratorio delle donne era stato per l'occasione trasformato in un'ampia serra ornata di festoni di sempreverdi e di piante offerte dal floricultore Tercion. Una buona orchestrina metteva in tutti la voglia di ballare, anche nei numerosi invitati, per lo più parenti delle piccole ricoverate cosicchè il ballo era generale.

Le fanciulle, graziose nel loro semplice costume, fregiato il petto di un gruppo di viole e di giacinti, dono del loro ispettore, si divertirono a ballare dalle 6 fino alle 10, ora nella quale, cessate le danze, la sala si sfollò in pochi minuti. La quadriglia, alla quale parteciparono oltre 150 coppie, venne diretta, per cortesia, dal maestro Renato Modugno.

Finito il ballo, venne presentato a ciascuna delle piccole ricoverate un sacchettino di dolci, immancabile dono della gentildonna Clementina Levy-Usiglio, e poi vennero serviti torte, arancie, biscotti confezionati nell'Istituto stesso e vino di Cipro. Biscotti, aranci e Cipro ebbero pure tutti i 900 e più ricoverati dell'Istituto.

La quinta recita della «Giovanni Emanuel». La sera del 9 corr. la «Compagnia filodrammatica sperimentale Giovanni Emanuel» darà, nella sala di via S. Francesco d'Assisi N. 5, la sua quinta recita, rappresentando: «Un garofano», un atto di Ugo Oietti; «Triste legame», un atto di C. Mauceri Bonano; «I lupi», un atto di Antonio Pittani. Chiuderà lo spettacolo, a richiesta generale, la commedia del Pittani: «Per un toco de marì».

Convegni sociali. L'Unione velocipedistica triestina ha fissato il solito ritrovo settimanale per domani giovedì alle 9 pom. all'Hotel Moncenisio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di giugno a biglietto azzurro, e precisamente: dal N. 193200 al N. 194600.

Uno che ruba per poter pagare l'affitto. Lunedì mattina il dott. Carlo Ravasini, che ha l'ambulatorio in piazza della Borsa N. 13, si accorse della sparizione di due cannocchiali del complessivo valore di 70 corone, che teneva nel cassetto di un mobile nella sua camera da letto. Chi era stato a commettere il furto? Il danneggiato concentrò i suoi sospetti sulla preservizi Giovanna Vianello, di 46 anni, abitante in via dell'Altana N. 1, e in questo senso denunciò la cosa alla polizia. La donna fu arrestata alle 5 del pomeriggio. Sulle prime si protestò innocente, poi, posta alle strette, ammise il furto e dichiarò di essere stata spinta a commetterlo dallo stringentissimo bisogno: doveva pagare il padrone di casa il quale le aveva minacciato lo sfratto.

Aggiunse poi che uno dei due cannocchiali lo aveva impegnato al Monte di pietà per 40 corone e che il secondo lo teneva a casa. Poi esibì il biglietto del Monte concernente l'impegnata. Il commissario allora ordinò ad una guardia di accompagnare la donna nella sua abitazione perchè potesse prendere il secondo cannocchiale. Questo, evidentemente, la Vianello non se lo aspettava: appena sulla strada confessò al funzionario di aver impegnato anche l'altro cannocchiale e di aver venduto il biglietto per una corona e 40 centesimi.

Fu condotta in prigione.

Due contrabbandieri. - «Tentare licet». Lunedì nel pomeriggio, alle 3, una guardia di finanza di servizio presso uno dei cancelli del Punto franco fermò due individui che apparivano stranamente rigonfi. Richiesti se avessero qualche cosa da sdaziare, i due compari dissero di no; ma, perquisiti, uno di essi fu trovato in possesso di circa 6 chilogrammi di caffè e l'altro di quattro.

— Questo a casa mia se ciama caffè! - osservò la guardia ridendo.

— Za - rispose uno dei due contrabbandieri - ma no'l lo ga miga trovado a casa sua...

— No, senza scherzi - proseguì l'altro - lei no la ga nissun interesse a mandarne in malora: la ciapi zinque coronzine e no se ghe ne parli più.

La guardia non lo volle ascoltare più oltre: chiamò una guardia di p. s. e le consegnò i due amici.

Alla polizia colui che aveva tentato di corrompere l'onesto funzionario si qualificò per Giuseppe P., di 29 anni, e l'altro per Giuseppe P., di 46 anni. Entrambi dichiararono d'aver trovato il caffè su di un mucchio di carbone.

Scarcerazione. Il giudice incaricato del processo istruttorio contro gli autori del furto di caffè e baccalà commesso a danno della ditta R. V. D. Macchioro, ierlaltro rimise in libertà il carrettiere Emilio Stirn, il quale, come si sa, era stato arrestato perchè sospettato complice della banda. Rilevammo già che fu lo Stirn a consegnare il caffè alla polizia: egli dichiarò d'aver fatto ciò in seguito ad esortazione di colui che lo aveva incaricato del trasporto, e ch'è il panettiere Leopoldo Sranek. Anche questi sarebbe una vittima dei famosi ladri Tieni, Vian e Cisilino.

Uno che cerca alloggio e trova un ladro. Ierlaltro nel pomeriggio giunse a Trieste, da Vienna, l'operaio Giuseppe Castellani. Vi venne con la speranza di trovar quella fortuna che non gli era riuscito d'acciuffare negli altri luoghi, ma a dir il vero cominciò abbastanza male. Sceso dal treno, sua prima preoccupazione fu quella di recarsi in cerca di una stanza, e verso le 9 del mattino si trovava in via della Madonnina. Quivi fu avvicinato da un giovanotto sui vent'anni, il quale, dopo avergli rivolto qualche domanda, gli strappò dal panciotto la catena e l'orologio d'argento e poi se la svignò. Gli oggetti non hanno che il valore reale di 16 corone, ma per il poverino hanno un prezzo d'affezione grandissimo: gli furono regalati da suo padre, ora defunto.

Il Castellani si recò alla sezione di p. s. del quartiere, dove denunciò il furto. L'ispettore prese nota della cosa e poi incaricò una guardia di accompagnare il Castellani in cerca del ladro. E furono tanto fortunati da trovarlo. L'arrestato, Giorgio Goriup, di 20 anni, bracciante, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu trovato in possesso dell'orologio e della catena, ma nondimeno si protestò innocente: gli oggetti gli erano stati consegnati dal... solito sconosciuto. Il Goriup fu condotto in prigione.

Maschera teppista. Tomasina Sillich, abitante in via Antonio Caccia 17, è una vecchierella di 78 anni che raramente esce di casa. Ieri, la vecchierella volle uscire a prendere un poco del bel sole primaverile che allietava la giornata, ma un teppista mascherato le si avvicinò e per puro malanimo la colpì con un pugno alla bocca. La povera donna riportò una ferita lacero-contusa al labbro inferiore per la cura della quale dovette farsi accompagnare alla Stazione di soccorso.

Fra colleghi. Il muratore Carlo Baitz, di 37 anni, abitante in Rozzol n. 570, fu accompagnato iersera alle 10, alla Stazione di soccorso, con varie escoriazioni e contusioni alla palpebra dell'occhio destro. Disse che era stato colpito con un pugno da un suo collega in un'osteria.

Cane che morde. Il portalettere Giuseppe Mircovich, di 32 anni, abitante alla Scala Santa N. 316, ieri mattina, durante il servizio di distribuzione, mentre si trovava in una campagna, fu morsicato da un cane al polpaccio sinistro. Per la ferita lacera prodottagli dal morso dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso, dove la ferita gli fu cauterizzata.

Si ferisce, bevendo da un bicchiere scheggiato. La ragazzina Anna Tanzer, di 9 anni, abitante in via San Silvestro N. 5, ieri fu accompagnata alla Stazione centrale di soccorso con una ferita di taglio al labbro superiore. La piccina si ferì bevendo da un bicchiere che aveva l'orlo scheggiato.

Bambino che si frattura il femore. Il bambino di 1 anno Ant. Gasperini, ieri, nella sua abitazione, a Capodistria, cadde da una sedia. Siccome il piccino si lagnava di forti dolori, la madre, salita nel primo vaporino in partenza, venne a Trieste e si recò difilata alla Guardia medica, dove fu contstato che il piccino aveva riportato la frattura del femore sinistro. Ricevette dal medico di turno le cure più urgenti, poi fu inviato all'Ospedale.

Giuocando con una pistola. Giovanni Cacovich, di 13 anni, abitante al N. 11 di via Media, ieri mattina stava esaminando una pistola. Improvvisamente il ragazzo lasciò partire un colpo ed il proiettile gli si conficcò nel dito medio della mano sinistra. Dal medico di turno alla Stazione centrale di soccorso gli fu estratto il piccolo proiettile.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero, ieri, alla Stazione centrale di soccorso: Giovanni Decarli, di 22 anni, carradore abitante in Guardiella N. 358, con la distorsione del piede sinistro; Francesco Luis, di 54 anni, bracciante, abitante in via di Romagna N. 254, con escoriazioni al naso; Santo Bizot, di 36 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi 5, con una ferita lacero-contusa al labbro inferiore; Francesco Degiorgio, di 34 anni, bracciante, abitante in via San Maurizio N. 5, con la distorsione della mano destra; Lucia Zecchini, di 4 anni, abitante in via Giulia N. 52, con una ferita alla fronte.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Spartaco Cintoi, di 20 anni, impiegato, per una ferita lacerocontusa all'indice destro; Angelo Marenich, di 16 anni, muratore, abitante in via del Farneto N. 22, per una ferita lacera al pollice sinistro; Luigi Carloni, di 23 anni, barbiere, abitante in via del Farneto N. 21, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giuseppe Fostini, di 37 anni, salumaio, abitante in via del Solitario N. 2, per una ferita di taglio all'indice della mano sinistra; Giovanni Weiss, di 26 anni, bracciante, abitante in via del Toro N. 1, per la distorsione del pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Studioso.* Il castello di Trieste che non ha una speciale storia di guerre e di assedi fu costruito dai veneziani nel 1369. Quando Venezia dovette sgomberare, il castello fu smantellato, ma, tornativi nel 1508, ne fece un solidissimo ordigno di guerra. Fu rafforzato in seguito, e servì non tanto a difendere la città quanto a tener domi i cittadini insofferenti. — *Abbonato monfalconese.* Il verbo «programmare» non esiste, nè c'è bisogno di crearlo. — *Ignorantone.* Q. Curzio Rufo non scrisse le «Vite», le quali sono di Cornelio Nipote; bensì compose una «Storia di Alessandro» che si legge a scuola dopo le «Vite» di Cornelio Nipote. Ella ne vorrebbe una traduzione? La macchinetta non sa far altro che consigliarLa a dirigersi al Suo professore. — *Buon cittadino.* Il 1468 fu anno memorabile a Trieste, quando la fazione imperiale, capeggiata e favorita dal capitano imperiale di Duino, Nicolò Luogar, tentò di distruggere il patriziato triestino fedele agli Statuti. Di più veda nel recente libro di Silvio Benco a pagine 42 e seguenti. — *Teatrofilo.* E' vero: in questi giorni si compiono cinquant'anni dalla morte del grande attore e patriota Gustavo Modena. — *Tonin Ascoltitano.* «Dafne e Apollo», recitato dal Pastonchi, fa parte del poemetto «L'oleandro» del D'Annunzio, ed è compreso nel secondo volume delle «Laudi». — *Anonimo.* All'accademia di commercio di Trieste non si può entrare con esame, bensì dopo aver assolto una scuola media inferiore. Una scuola cittadina non basta, come avviene per l'ammissione all'accademia commerciale di Trento. — *Interessati capodistriani.* La notizia dell'istituzione di una scuola tecnica (reale) è fantastica. — *Regnicolo.* In base all'art. 240 del Codice civile italiano sono minori tutte le persone che non hanno compiuti gli anni 21. Non si fa distinzione fra uomini e donne. Il consenso al matrimonio, poi, non si richiede per le donne superiori ai 21 anni, mentre invece ne abbisognano gli uomini fino ai 25 anni, salvo talune speciali eccezioni. — *Italiano.* 1) Per entrare allievo carabiniere nella scuola di Roma si richiede l'età di anni 18. 2) Per le bande vigono norme speciali. — *Assiduo.* I cittadini italiani nati e domiciliati all'estero non sono soggetti al servizio militare. — *Italiano ignaro.* C'è soltanto un progetto di legge sulle doti per l'ufficialità italiana. Attualmente nulla è mutato delle disposizioni precedenti. — *D'Annunziana.* Impappinarsi (da in e pappa) vale perdere il filo, imbrogliarsi quando non si sa che rispondere; come il bambino che ha la bocca piena di pappa. — *Operaio, Pola.* Tender: parola inglese, indica il carro che è unito alla macchina, dove è la provvista del carbone e dell'acqua. I ferrovieri dicono carro di scorta. — *Tirreno.* Abracadabra è parola misteriosa della antica scienza occulta, cui i cabalisti attribuivano virtù medica. Incidevasi sulle pietre e come amuleto. — *Visitando.* I funerali di Crispi seguirono il 14 agosto 1901 a Napoli. La salma fu portata sulla «Varese» da dove fu condotta a Palermo. — *Danino.* Giulio Barbier fu popolarissimo drammaturgo. Nacque a Parigi l'8 marzo 1825. Scrisse più di cento opere drammatiche, parecchie delle quali superarono le mille recite. 2) Il «re del lardo» era Filippo Armour, fondatore della grande casa di esportazione di carne a Chicago, vissuto nella seconda metà del secolo scorso. — *Marittimo.* Oltre il consenso del tutore è necessario il consenso del giudice pupillare. Riteniamo che non Le verrà rifiutato. — *Curiosità 55.* Lagrime di coccodrillo: lagrime false, ipocrite di colui il quale finge dolersi di sventure che egli stesso volle, o studiasi col pianto di trarre altrui in inganno. Questa espressione allude alla credenza che il coccodrillo deplori e pianga le sue vittime o con gemiti si studi di attrarle. — *Costanza ideale.* Consulti la Guida. — *Interessato.* Al Tergesteo. — *Virgo.* Se il locatore non s'attenne al contratto e gliene derivò danno, Ella può insorgere con petizione per rifusione di danni. Sappia però che questi devono essere provati. — *Fragola.* La causa sembra buona. Si rivolga subito ad un avvocato. — *Meccanico.* E non poteva telefonare al portiere di quello stabilimento? — *Interessati.* Il progetto c'è, ma quando si inizieranno i lavori non consta. — *Ireneo.* L'affetto si dimostra.... a seconda delle circostanze, delle persone, ecc. ecc. In generale, col corrispondere ai giusti desideri dell'oggetto amato. — *Amelia.* Letta la risposta precedente si sarà convinta, che..., Ella non ama. La Sua è autosuggestione. — *Pipina.* E che possiamo farLe noi? — *Garibaldi, Romans.* La domanda involve «réclame». Si rivolga alla Lega degli impiegati civili (via Pierluigi da Palestrina 4). — *Sensali (?) di Trieste.* Veda il listino.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.— ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.5. Oggi: alta marea 9.15 ant. e 10.21 pom. - Bassa marea 3.37 ant. e 3.54 pom.

Ogni giorno una. Fra cacciatori domenicali.

— Credi tu che durante la giornata faremo una buona caccia?

— Credo di no. Vedo avvicinarsi delle persone sospette e noi non abbiamo licenza.

— E perciò?

— Si potrebbe correre il pericolo di essere accalappiati come merli.

TEATRI.

Verdi. Iersera, con un bellissimo teatro si diede la quinta rappresentazione del «Faust», con il consueto successo d'applausi per i principali interpreti.

Stasera riposo.

Fenice. Il saluto del pubblico triestino alla Compagnia veneziana di Emilio Zago, che iersera chiudeva con le «Barufe in famegia» di Gallina e la commediola brillante «Sior Zorzi e la so camericra» la lunga stagione di Carnevale, fu quanto mai affettuoso e commovente. Le chiamate al proscenio non si contano. Il pubblico volle salutare coll'agitar dei cappelli e lo sventolio dei fazzoletti i principali artisti: Zago, Mezzetti, le signore Borisi, Marussig, Gasperini, Sclanizza, e tutti gli altri. Alla signora Gasperini, della quale si dava la beneficiata, furono presentati un superbo ed elegante mazzo di fiori e un oggetto di valore.

La Compagnia veneziana di Emilio Zago parte oggi per Verona, ove darà un breve corso di recite, quindi s'imbarcherà a Genova per Buenos Ayres, ove si tratterrà cinque mesi.

Eden. Stasera va in scena lo spettacolo di marzo, che, a quanto vediamo, comprende uno dei programmi più variati e più ricchi della stagione. Notiamo, fra altro, i tre Lettiks, le quattro Panama Girls, la celebre troupe Peres, il melodista napolitano Alfredo Capaldo, la danzatrice La Riette, il noto umorista viennese Varady, la cantatrice spagnola Manola Gaditana e la pantomima Wolters; numeri, dei quali più d'uno costituisce da per sè stesso una vera attrazione.

La compagnia di operette «Città di Milano» al Politeama Rossetti. La compagnia di operette «Città di Milano» arriverà oggi con treno speciale da Milano. La compagnia debutterà sabato prossimo con l'operetta «I saltimbanchi» del m.o Louis Ganne, nuova per il nostro pubblico.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta (via della Madonnina) darà questa sera alle 8 rappresentazione con una nuova pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-2). Concerto.
SALONE EDISON. «Manovre francesi». «Il paggio» (dramma). Scherzo comico.
SALONE AMERICANO. Dirigibile e cinematografo sopra le Alpi. Dramma e farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

L'infedeltà d'un cassiere del gruppo dei lavoratori del Porto.

Francesco Muiesan, di 44 anni, da Trieste, fu per parecchio tempo cassiere del «Gruppo dei lavoratori del porto» e durante l'epoca che tenne la carica, si avverarono degli ammanchi nell'ammontare di circa un migliaio di corone. La cosa fu denunciata all'autorità giudiziaria e ieri il Muiesan comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di infedeltà.

Il Muiesan ammise che degli ammanchi, durante il tempo che tenne la cassa del gruppo, possano essere stati riscontrati, ma negò di esserne responsabile lui.

Invitato dal presidente a spiegarsi un po' più chiaramente, l'accusato dice che egli era abituato a firmare parecchi «chèques» in una sol volta, riservandosi di riempirli con l'importo in cifre e in parole quando doveva fare dei prelevamenti presso le banche. Di questo fatto - dice il Muiesan - avranno approfittato altri che bazzicavano per i locali della società e che vi si soffermavano. Soggiunge ancora che nella stanza in cui custodiva il libro «chèques» poteva entrare chiunque anche in sua assenza.

Invitato a chiarire anche queste sue affermazioni e a spiegare come, secondo lui, sarebbero andate le cose, il Muiesan dice che qualcuno, usando degli «chèques» firmati in bianco, li avrà riempiti con la cifra e riscossi alle banche. Dice ancora il Muiesan che una volta trovò nella segreteria sociale il presidente del gruppo, signor Zolia, il quale faceva delle prove per calcare la firma di lui.

Il teste Giovanni Zolia nega di aver avuto nè di avere ancor oggi alcuna responsabilità per l'accaduto. Nega energicamente poi di aver tentato di calcare la firma del Muiesan.

L'avv. Puecher, udito quale testimonio, ammette che nei locali in cui il Muiesan teneva i libri «chèques» poteva entrare chiunque e dice che tra gli appartenenti al gruppo oggi si fanno anche i nomi di due individui su cui gravano sospetti di essere in parte autori dei defraudi di cui deve rispondere il Muiesan.

Gli altri testi Giuseppe Tenze, Antonio Brandolin e Giovanni Babich depongono su circostanze di poco rilievo, quindi il presidente fa dar lettura delle perizie dei contabili sullo stato dei registri di cassa; e con ciò l'escussione delle prove è chiusa ed ha la parola il P. M. sost. proc. di Stato dott. Barzal, il quale chiede senz'altro l'applicazione della legge in confronto del Muiesan.

Il dott. Rossi - difensore dell'imputato - parla a lungo esaminando ogni circostanza emersa durante la discussione. Cerca di dimostrare la possibilità che le cose siano andate come esposte dal suo difeso e che degli ammanchi sia responsabile qualche altro che è riuscito a nascondersi. Chiede ai giudici l'assoluzione - e in via subordinata - una lieve condanna per il Muiesan.

La Corte, dopo lunga deliberazione, pronuncia sentenza con cui il Muiesan è dichiarato colpevole del crimine di infedeltà e condannato a 2 mesi di carcere duro.

Il dott. Rossi dichiara di presentare querela di nullità.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Nicolò Erzegovach, cameriere, aveva presentato petizione contro Giulio Sulig, proprietario della trattoria «Alla città di Klagenfurt», per ottenere il pagamento di 70 corone a titolo di indennizzo per mancata disdetta. Ieri, alle domande del presidente, l'attore così rispose a sostegno della sua pretesa:

— Mi trovavo alle dipendenze del convenuto dall'8 novembre u. s. con diritto al vitto ed alle mancie. Non percepivo alcuna paga. La notte del 24 corr., mentre stavo in servizio, si trovarono nel locale alcuni avventori che giocavano alle carte. Terminata la partita, uno di loro mi chiese se il giorno dopo avessi preso parte anch'io ad una gita in campagna, che essi intendevano fare. Nel mentre stavo per rispondere, il convenuto disse: «Ma chi andate ad invitare? Su lui non fate assegnamento. Più di un quarto di vino egli non beve». «Eh! ma quando si tratta della compagnia - intervenne il mio interlocutore - non ci baderà neppur lui». Risposi che non recedevo dalle mie abitudini: si venne ad altre parole, finchè, sempre da quel tale, fui offeso.

— Cioè?

— Egli mi disse che non ero un cameriere e che lui, al mio posto, avrebbe tenuto altro contegno. Io gli dissi allora che egli sarebbe stato un buon calzolaio, giacchè faceva tale mestiere, ma non certo un bravo cameriere. Tale mia risposta - continuò l'attore - suscitò dei malumori fra gli avventori e più tardi, quando feci i conti col convenuto, questi mi trattò prima da «mus, asino» ecc. e poi mi licenziò. Fattogli presente che mi aspettava una disdetta di 14 giorni, il convenuto mi rispose che non ne avevo alcun diritto, perchè assunto senza alcun patto per la disdetta. Nego tale circostanza - concluse l'Erzegovach - e propongo quale teste, su ciò, una ex-cuoca del convenuto, che fu presente al momento della mia assunzione in servizio.

Il convenuto, alla sua volta, conferma in parte i fatti come esposti dall'attore. Sostiene però che nella notte del 24, l'attore era completamente preso dal vino e che offese gli avventori con la parola «vigliacchi». Dice di averlo licenziato per tale motivo, e di non avergli poi data alcuna disdetta perchè all'atto della sua assunzione in servizio era stato stabilito di comune accordo, fra lui e l'attore, che i rapporti di servizio potevano essere sciolti senza alcun preavviso. Propone la testimonianza della propria moglie, per quanto riguarda i rapporti di servizio stipulati e di Rodolfo Zernitz, guardia di p. s., sulla circostanza che gli avventori furono offesi dall'attore con la parola «vigliacchi».

La Corte accolse la proposta dell'attore e decise di sentire la moglie del convenuto.

La cuoca Antonietta Cernaz depone che l'attore fu assunto in servizio l'8 novembre u. s. senza che il convenuto stipulasse con lui alcun patto speciale.

Il Sulig, a domanda del presidente, ammette tale circostanza, ma dice che ai primi di dicembre licenziò regolarmente l'attore, che poi trattenne al suo servizio alla condizione da lui sostenuta: nessuna disdetta, cioè, per un eventuale licenziamento.

Maria Sulig, moglie del convenuto, conferma che quando l'attore fu ripreso al servizio fu escluso qualsiasi termine di disdetta.

Pres. (all'attore): Dunque? Sente?
— Nego assolutamente!
— Ma la teste ha giurato.
— Lei può giurare quanto vuole e che cosa vuole. Non darà certo torto a suo marito.

La Corte non condivide però il parere dell'attore e, respinta l'altra eccezione sollevata dal convenuto, che cioè l'attore offese gli avventori con la parola «vigliacchi», ritiene il licenziamento pienamente regolare perchè conforme ai patti stipulati e respinge la petizione.

★

Presidente il cons. dott. Brelich; assessori: Giovanni Siberna per i datori di lavoro, e Virgilio Ballaben per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

I piroscafi „Hohenlohe" e „Flink" investiti.

Tentativi di salvataggio falliti.

Abbiamo da Lussinpiccolo, 27:

Ieri nel pomeriggio allo scoglio Asinello, si portò, con lancie automobili ed altre imbarcazioni, buon numero di cittadini. Il «Principe Hohenlohe» è là, con la prora rialzata dal fior d'acqua, che sembra voler superar l'isola con uno sforzo enorme per tuffarsi poi dall'altra parte e continuare il viaggio così bruscamente interrotto. A vederlo, sembrerebbe facile il disincaglio, tanto elegantemente, proprio da gran signore, s'è adagiato sul fondo accidentato del mare. Pure tre navi che tentarono il disincaglio, il «Carinthia», della linea greco-orientale, e il «Pluto», non riuscirono a smuoverlo di un millimetro. Ed è ancor là, nella breve insenatura, molto a levante della sua rotta ordinaria, esposto ai terribili colpi di mare da libeccio e da tramontana. Ieri sera, come vi telegrafai, a rendere in qualche modo meno potente la forza delle onde, che minacciavano avventarglisi addosso durante la notte, gli uomini lo saldarono con cavi ed àncore fermati alle roccie dello scoglio Per buona sorte il mare si mantenne benigno durante la notte, e il «Hohenlohe» è ancora sospeso sull'orlo dell'immane abisso.

(Nel nostro Salone d'informazioni abbiamo esposto alcune fotografie del piroscafo incagliato, favoriteci dal sig. Dante Lussin).

★

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Lussinpiccolo, in data 28 sera: Apprendo che durante la notte da domenica a lunedì, un improvviso «neverino» da tramontana fece inclinare il «Princ. Hohenlohe» il quale infranse la barca «Noe» di qui, accorsa colà per prestare aiuto. I tentativi di disincaglio, ripetuti dal piroscafo «Carinthia» e dal rimorchiatore «Pluto» fallirono nuovamente. Ieri l'altro nel pomeriggio furono «stese» le ancore del «Carinthia» delle quali furono filati quattro nodi di catena, e quindi fra questo e il «Hohenlohe» fu disteso un cavo d'acciaio lungo 220 metri ed avente 12 centimetri di circonferenza. Durante la giornata i palombari lavorarono per l'otturazione delle falle. L'equipaggio con personale di rinforzo lavorò tutto ieri e tutt'oggi nel trasportare a poppa le barre di ferro che servivano da zavorra a prua. Fu pure lavorato assiduamente all'innalzamento delle bighe ed alla messa a posto degli argani per tentare il sollevamento della prua. Oggi nel pomeriggio è stato compiuto l'imbragamento esterno del piroscafo con potenti cavi, volendosi ritentare il disincaglio con l'aiuto del piroscafo «China» partito dal vostro porto alla volta di Kobe, il cui comandante ricevette l'ordine di fermarsi a Punta Asinello per cooperare al disincaglio dell'«Hohenlohe».

★ Un successivo telegramma speditoci alle 8.30 da Lussinpiccolo dice: Oggi alle 4 pom. il piroscafo «China» ed il rimorchiatore «Pluto» tentarono ripetutamente il disincaglio dell'«Hohenlohe» ma senza risultato. Un nuovo tentativo fece spezzare il grosso cavo di ferro che congiungeva il «China» al «Hohenlohe». Volendosi ritentare la prova ancora entro la serata, si sta lavorando alacremente per preparare i cavi.

★ Sul naufragio del piroscafo «Flink», abbiamo da Pola, che durante la giornata di oggi, martedì, la posizione del piroscafo rimase invariata. Non fu fatto alcun lavoro nè di ricupero della merce nè di salvataggio. Il vapore è sempre sott'acqua fino al ponte di comando mentre la prua sta tutt'ora fra le roccie.

Il pir. a.-u. «Proteo» stretto fra i ghiacci e investito da un piroscafo inglese.

Il piroscafo a.-u. «Proteo», di 6000 tonnellate di portata, della ditta Tommaso Cosovich e C.i di Trieste, in viaggio per Nicolajeff, è trattenuto fra i massi di ghiaccio presso Otschakoff. Ieri l'altro 27 il piroscafo inglese «Woolwich», partendo da Nicolajeff, abbordò il «Proteo» al fianco destro cagionandogli parecchi danni.

Veliero italiano incagliato a Comisa.

Il veliero italiano «Due fratelli Lofaro», carico di minerale, dalla Maddalena per la ferriera di Servola, si è incagliato presso Comisa (isola di Lissa).

Il veliero è di recente costruzione ed appartiene agli armatori fratelli Lofaro di Torre del Greco.

L'ex-corazzata francese «Richelieu» ritrovata.

La vecchia corazzata francese «Richelieu», radiata dalla flotta francese per vetustà, fu venduta l'11 febbraio p. p. ad un cantiere olandese per demolirla. La nave alcuni giorni dopo fu presa a rimorchio da un grosso rimorchiatore che doveva condurla a Rotterdam. Allorchè però corazzata e rimorchiatore giunsero al largo della Manica, sopraggiunse un violento fortunale, durante il quale si ruppero i cavi di rimorchio, e mentre la «Richelieu» incominciò ad andare alla deriva sopraffatta dai marosi, il rimorchiatore dovette rifugiarsi sotto la costa.

Durante tre giorni e tre notti la vecchia corazzata vagabondò in balla del mare. Incontrata da parecchi piroscafi, i comandanti di questi ne segnalarono l'incontro rendendo attenti i naviganti.

Ora si apprende che la «Richelieu» è stata trovata incagliata presso l'isola Scilly, sulla costa occidentale dell'Inghilterra, donde due rimorchiatori l'hanno disincagliata, partendo quindi alla volta di Rotterdam.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Tirolo» cap. M. Mareglia da Fiume, «Brioni» cap. B. Tripcovich da Spizza e scali della Dalmazia con 80 pass., «Bar. Call» cap. D. Mandich dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 29 pass.; il pir. ital. «Toro» cap. S. Iacona da Palermo e Catania; i pir. a.-u. «Sebenico D.» cap. L. Vodanovich da Sebenico con 4 pass., «Maria B.» cap. V. Peruzovich da Spalato e Pola, «Iskra» cap. F. Haggia da Newcastle e Fiume, «Seraievo» cap. Martinolich da Metcovich.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Barone Gautsch» per Cattaro, «Palacky» per Brindisi, scali e Costantinopoli, «Metcovich» per Venezia; i pir. ital. «Adige» cap. La Masa per Genova, «Alleanza» cap. Sedita e «Sempre avanti» cap. Calorio per Catania, «Giov. Russo» cap. Germanò per Salonicco; i pir. a.-u. «Nagy Lajos» cap. A. Duimich per Glasgow, «Rakoczy» cap. Peterdi per Valenza, «Bosnia D.» cap. Vuscovich per Curzola, «Szapary» cap. Seglin per Marsiglia e «Matlecovitz» cap. Zupar per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» passò Tarifa il 27 diretto a Brema, «Arc. Stefano» arrivò il 27 a Calcutta dove caricherà per Colombo, «Clara Camus» partì il 27 da Anversa per Methil, «Ellenia» arrivò il 25 a Porto Said, «Matyas Kiraly» il 25 a Marsiglia, «Szent Laszlo» il 26 a Palermo, «Zrinyi» il 27 pure a Palermo, «Epidauro» proseguì il 24 da Costantinopoli per Constanza, «Maria Immacolata» partì il 21 da Port Talbot per Trieste.

Lloydiani. «Praga» proseguì il 27 da Porto Said per Trieste, «Bohemia» il 26 da Aden per Bombay, «M. Bacquehem» il 26 da Aden per Carachi.

Consiglio Comunale di Gorizia.

Gorizia 27. Il nostro Consiglio comunale tenne iersera seduta, sotto la presidenza del podestà on. Giorgio Bombig. Erano presenti 14 consiglieri. Il Podestà comunicò che la Giunta provinciale approvò il conto di previsione del Comune per il 1911 e che ora lo inoltrerà alla Luogotenenza per l'ulteriore approvazione. Comunicò pure che ricevette dal sindaco di Roma una lettera, in cui questi partecipa quanto fece Roma per festeggiare il 50.o anniversario della sua proclamazione a capitale d'Italia e nella quale lettera esprime il desiderio che tra coloro che visiteranno Roma in questa occasione si lusinga di vedere pure tra i rappresentanti delle città anche il Podestà di Gorizia. Il Podestà comunica inoltre che all'ultimo momento ricevette una lettera del barone Levetzow, con la quale a nome della propria consorte (nata Lanthieri di Paratico) chiede di ritirare la domanda della parcellazione in aree fabbricabili del proprio fondo in piazza Sant'Antonio. Il Podestà dice di prendere nota di questa lettera, la quale però non deve compromettere la strada da aprirsi per mettere in comunicazione la piazza Sant'Antonio con la piazza San Rocco, e perciò pur prendendo in considerazione la proposta di ritirare la domanda dei suddetti signori, tiene fermo al deliberato consiliare del 30 novembre 1909, con il quale si approvava che la baronessa Levetzow desse il fondo necessario per la costruzione succitata, mantenendo i diritti e gli obblighi spettanti al Comune e mantenendo pure i diritti ed obblighi spettanti ancora alla baronessa Levetzow. Fu deliberato di comunicare questo conchiuso ai summenzionati signori.

Furono poi esauriti gli altri 19 punti dell'ordine del giorno. Relatore l'on. dott. Venier, si accettò la proposta di istituire una casa per apprendisti. Si votarono la lettera di istituzione, il regolamento-programma e si approvarono pure le spese d'impianto per 2500 corone, nonchè altre 500 corone per l'adattamento dei locali. Si incaricò l'Esecutivo della scelta degli stessi. Fu poi nominato il Curatorio di detta casa, nelle persone degli on. dott. Venier, Felice Favetti, Carlo Robbia ed Alfonso Deperis, del protofisico dott. G. Bramo, dell'ing. Renato Penso e del dott. G. Trevisan. Il Curatorio resta in carica per quattro anni.

Su proposta dell'on. Venier, si assegnarono 3000 corone alla Società di soccorso per scolari poveri; 5000 corone per l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie in Gorizia; 600 corone alla Commissione direttiva per l'Università popolare; 200 corone alla Direzione del Gabinetto di lettura quale sussidio per quella biblioteca popolare; 200 corone al Circolo accademico italiano a Vienna, per sussidio a favore della Mensa accademica italiana. Si deliberarono altre spese, ecc.

Nella seduta riservata fu nominato capo sestiere del X distretto il signor Giuseppe Zei, per il XIX distretto il signor Luigi Bisiag.

IL CENSIMENTO

nei distretti di Cervignano e Monfalcone.

Monfalcone, 28. Dallo spoglio dei fogli di censimento presentati dai singoli Comuni del distretto politico di Monfalcone al locale Capitanato, risultano i seguenti dati in merito al numero degli abitanti:

Comune di Aiello: case 329, famiglie 335, abitanti 1788; Comune di Aquileia: case 339, econ. dom. 387, abitanti 2651; Comune di Campolongo: case 215, famiglie 187, abitanti 1184; Comune di Cervignano: case 541, famiglie 579, abitanti 3079; Comune di Fiumicello: case 613, famiglie 586, abitanti 3940; Comune di Grado: case 582, famiglie 941, abitanti 4718; Comune di Joanniz: case 130, famiglie 125, abitanti 756; Comune di Muscoli: case 263, famiglie 279, abitanti 1662; Comune di Perteole: case 311, famiglie 267, abitanti 1775; Comune di Ruda: case 267, famiglie 239, abitanti 1624; Comune di Scodovacca: case 136, famiglie 123, abitanti 1003; Comune di S. Vito al Torre: case 290, famiglie 264, abitanti 1766; Comune di Tapogliano: case 122, famiglie 113, abitanti 622; Comune di Terzo: case 299, famiglie 299, abitanti 1939; Comune di Villa Vicentina: case 171, famiglie 153, abitanti 1148; Comune di Visco: case 147, famiglie 137, abitanti 834. Complessivamente il distretto giudiziario di Cervignano conta 4755 case, 5014 economie domestiche, 30.489 abitanti.

Comune di Doberdò: case 143, famiglie 131, abitanti 671; Comune di Duino: case 187, famiglie 198, abitanti 1036; Comune di Fogliano: case 371, famiglie 356, abitanti 2109; Comune di Monfalcone: case 804, famiglie 1551, abitanti 7792; Comune di Ronchi: case 672, famiglie 740, abitanti 4214; Comune di S. Canciano: case 438, famiglie 421, abitanti 2458; Comune di S. Pietro all'Isonzo: case 232, famiglie 216, abitanti 1288; Comune di Staranzano: case 167, famiglie 178, abitanti 1104; Comune di Turriaco: case 264, famiglie 256, abitanti 1491 In complesso nel distretto giudiziario di Monfalcone ci sono 3278 case, 4047 economie domestiche e 22.163 abitanti.

Quindi il distretto politico di Monfalcone conta complessivamente 8033 case. 9061 economie domestiche e 52.652 abitanti.

★ Al Comitato della festa pro Lega Nazionale, che fu tenuta sabato 18 corr. al Teatro Sociale, pervennero ulteriormente i seguenti doni e oblazioni: Da Monfalcone: Cotonificio Triestino cor. 35; Edoardo Breitner cor. 10; Silvio Corsi cor. 5; Mario e Attilio de Bortoli cor. 4; Giovanni Devitor cor. 2; Tommaso Pogatschnig,

COMUNICATI*)

Il giudizio del Dott. med. Schreike è di grande interesse per tutti coloro che soffrono di assalti epilettici, di crampi o di disturbi nervosi. Con l'uso dell'«**Epilepticon**» della «Schwanenapotheke» Francoforte sul Meno, ottenni degli ottimi successi in un caso disperato. Vendesi nelle farmacie. Deposito principale, dove si possono ricevere anche dei campioni di prova gratuiti: Farmacia «Zur Austria» Vienna IX, Währingerstrasse 18/17.

Cosa è Kufeke

E' il **miglior alimento per i bambini sani ed ammalati e per gli adulti**, raccomandata dalle prime autorità mediche e da migliaia di medici dell'interno e dell'estero. La farina «**Kufeke**» facilita la formazione dei muscoli e delle ossa, regola la digestione, è d'un prezzo mite e possiede un alto valore nutritivo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

Dr. Rod. Sorli
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato
IN DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

TRADUZIONI d'ogni genere, dalle principali lingue moderne e viceversa, disegni e schizzi artistici, illustrazioni per libri, ecc. assume persona discreta, molto capace. Offerte a **Cesare Polli, via San Michele 26, II piano.** Primissime referenze.

LIPSIA.
Friedr. Mestr. Proprietario della ex-Accademia di commercio, la cui fama ha varcato i confini d'Europa. Prospetti gratuiti.

ERNIA e GOZZO
si operano con successo nel sanatorio **Dott. Jaklin, Pilsen.**
Prospetti e opuscoli popolari gratis.

ISTITUTO TECNICO
per costruttori meccanici, elettrotecnici, riscaldamento e ventilazione, cemento armato. Principio pei corsi: gennaio, aprile, luglio e ottobre. Direzione: Prof. Graf ed ing. Lohmar BODENBACH s/ ELBA.

Cercasi prontamente
RAPPRESENTANTE DI PIAZZA
per **liquori specialità e cognac francese** Offerte particolareggiate inviare all'ufficio di pubblicità **Carl Stein, Vienna III/2 Radetzkystrasse 7.**

FORMAGGI EMMENTHAL
e Sbrinz. Casa vecchia svizzera
CERCA RAPPRESENTANTE
serio ed attivo. Inutile scrivere senza primarie referenze.
Offerte sub **„A. 964 Z."**
a **Haasenstein & Vogler, Zurigo**

Hôtel Europa
OGGI MERCOLEDÌ
FESTA DELLE ARRINGHE
Concerto militare
— del —
Reggimento Bosniaco N. 4.
Principia alle 8 pom. Ingresso 60 centesim

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI E LA FORFORA
il miglior preparato esistente è il
PETROCAPTOL

Contro l'influenza
Cognac „Huber"
stravecchio, garantito genuino,
Deposito e vendita esclusivamente:
Via S. Apollinare 4.
RACCOMANDATO DAI MEDICI.

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
GARGARISMO

Oggi nuovo e straordinario Programma:
Le donne in calzoni anche a Trieste
si ammirano e si giudicano solamente nel
Salone Novo Cine
Acquedotto 37.
In questo elegante ritrovo trionfa l'ultima novità della moda lanciata da Parigi.
Proiezioni fisse.

Stabilimento Tipografico T. Stokel
in MUGGIA presso Trieste
— SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO TIPOGRAFICO —
CARTOLERIA — TRIESTE — Via S. Antonio N. 7
RILEGATORIA DI LIBRI e FABBRICA REGISTRI COMMERCIALI — Trieste, Via della Zonta 2 —
Telefono 4-56 — Prezzi e preventivi a richiesta — Telefono 4-56

Teatro di Varietà „EDEN"
OGGI MERCOLEDI 1. Marzo 1911 alle 8.30 pom.
NUOVO GRANDIOSO PROGRAMMA ÉLITE
THE 3 LETTIK'S
Sensazionale novità sportiva di primo rango.
Rina Chavet Canzonettista — **NORMA NORMETT** Eccentrica inglese — **Emil Varady** Umorista viennese
M.lle LA RIETTE
et son DANSEUR
nelle sue danze a trasformazione
LE SEI PERES
Equilibriste sulle scale libere.
Attrazione mondiale — Attrazione mondiale
Alfredo Capaldo MELODISTA NAPOLETANO — **„PANAMA GIRLS"** The 4 Beautiful AMERIK. ACROBATIC DANC
LA MANOLA GADITANA
L'usignolo spagnuolo col suo Chanteur Americo Americi
THE WOLTERS PANTOMIME
Atto comico - »Uno sloggio disgraziato«.

Servizio espresso giornaliero di spedizione pacchi
da e per Vienna, Bruna e Reichenberg.
L. METZNER, Via Nicolò Machiavelli N. 26.

PREMIATO
Salone Parigino di Busti
Maison Elvira Minzi
BUSTI SOPRA MISURA
Salone Via Sanità N. 16
Busti pronti da Cor. 5.— in più
Copribusti, Reggipetto, Articoli per Busti
Negozio Via S. Nicolò N. 19

ANTONIO CASTRO
CHIMICO FARMACISTA
Trieste - Via S. Nicolò 18 - Telefono 1946
DEPOSITO STRUMENTI DI CHIRURGIA, MEDICAZIONE ANTISETTICA
ARTICOLI DI GOMMA E PER AMMALATI.
Proprio Lavoratorio di Cinti e Ventriere.
Confezione Busti igienici ideati dalla sig.a Giuseppina Baicchi

BIOGLOBIN
Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Trovasi in tutte le farmacie.
Deposito generale per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia
FARMACIA „ALLA MINERVA" - Piazza S. Francesco - Telef. 992.

due bottiglie di vino; famiglia Panzera, un bioscopio; fioraio Tercion una «corbeille» di fiori; Giorgio Bombig, Gorizia, cor. 5; Antonio Stacul, Medea, cor. 2; Vittori e Furlan, Polazzo, cor. 5.

* Al gruppo locale della Lega Nazionale pervennero: cor. 15, civanzate dall'acquisto d'un fiore deposto dagli amici sulla bara del compianto segretario comunale Gustavo Gregorig; cor. 8, raccolte da Gina in occasione del battesimo di Bruno in famiglia Barissich; cor. 20, versate dai docenti della scuola maschile e femminile, per onorare la memoria del fratello del loro collega Gregorig.

* Il famiglio dell'albergo «Al Cervo», Michele Pirazzini fu Domenico, di 41 anni, da Bologna, l'altro giorno fu derubato di una catena d'orologio, d'oro, con appesivi anello e stella a cinque raggi d'oro, e di una catena d'argento, del valore complessivo di 120 corone. Il Pirazzini sospettò subito tali S. Severino, da Brazzano, e M. Fortunato, da Cormons, suonatori girovaghi, i quali la notte del furto pernottarono nella stanza in cui si trovavano gli oggetti suddescritti. Il S. fu arrestato, mentre il M. riuscì a svignarsela per ignota destinazione.

* Anche Antonio Fafrich, di 20 anni, da Lussinpiccolo, occupato al Cantiere navale triestino, fu derubato di due banconote da 50 corone che teneva nel portafoglio.

* L'altra notte i soliti ignoti, dopo avere forzate le imposte e rotte due vetrate, tentarono di introdursi nell'abitazione di Giuseppe Meneghetti, abitante in via dell'Ospedale al N. 580. Furono però messi in fuga dalla moglie del Menegetti, la quale, udito il rumore dei vetri infranti, si mise a gridare al soccorso.

L'orario delle linee automobilistiche in Istria.

Da oggi sino a nuove disposizioni, l'orario delle linee automobilistiche postali dello Stato in Istria è il seguente:

Linea Pisino stazione, Pisino città, Vermo, Antignana, Mompaderno, Sbandati, Varvari, Parenzo e viceversa: Partenza da Pisino ore 6.50 ant. ed 1 pom.; arrivo a Parenzo ore 8.45 ant. e 2.55 pom. Partenza da Parenzo ore 9.20 ant. e 5 pom.; arrivo a Pisino stazione ore 11.15 ant. e Pisino città ore 6.45 pom.

Linea Pisino stazione, Pisino città, Lindaro, Gallignana, Pedena, Chersano, Abbazia, S. Domenica di Albona, Albona e viceversa: Partenza da Pisino stazione ore 6.50 ant. e 12.55 pom.; arrivo in Albona ore 9.20 ant. e 3.25 pom. Partenza da Albona ore 9.45 ant. e 4.45 pom.; arrivo a Pisino città ore 12.05 e Pisino stazione ore 7.15 pom.

Linea Abbazia, Icici, Laurana, Medvea, Kraj, Draga, Moschenizze, Bersez, Fianona, Chersano, Pisino città, S. Domenica di Albona, Albona: Partenza da Abbazia ore 7.30 ant.; arrivo in Albona ore 10.30 ant. Partenza da Albona ore 3 pom.; arrivo in Abbazia ore 6 pom.

Consiglio Comunale di Lussinpiccolo.

Lussinpiccolo 27. Nell'ultima seduta della Rappresentanza comunale, presieduta dal podestà on. Alessandro Nicolich, si diede parere sfavorevole sull'istanza prodotta da Natalina Hroncic di Chiusi, per concessione d'esercizio d'osteria. A tale deliberazione giunse la Rappresentanza perchè, essendo scritta la domanda in lingua croata e tedesca, non fu in grado di darsi ragione della domanda stessa, nè di comprenderne il tenore. Sull'istanza di Antonia Hoglievina da Lussinpiccolo, per concessione d'esercizio di spaccio vini al minuto senza fermative, si votò la sospensiva fino ad ulteriori schiarimenti. A coprire il posto di maestro di III categoria presso la scuola popolare mista di una classe con lingua d'insegnamento serbo-croata ad Unie venne proposto il signor Massimiliano Procsen. La Rappresentanza, su proposta dell'Esecutivo, deliberò di concorrere al pagamento del deficit della Prima Esposizione Istriana con un importo di 300 corone. Dopo le comunicazioni date dal Podestà sull'esito delle pratiche fatte dal Comune sulla domanda di Giuseppe Picinich fu Giuseppe da Lussinpiccolo, tendente a conseguire il permesso di pesca entro i limiti determinati da lui medesimo in una sua antecedente istanza, trattata nella seduta comunale del 22 novembre 1910, e dal Comune respinta, tra vari rappresentanti si svolse una lunga discussione che finì, per un solo voto di maggioranza, con l'accoglimento dell'istanza in tutti i suoi termini.

Venne accordato infine alla Direzione dell'Istituto di pubblica beneficenza di Lussinpiccolo di poter vendere al signor Giov. Mattessich, geometra superiore d'evidenza da qui, la casa al civico N. 1263 per il prezzo di corone 11.000.

* Mentre la vecchia Società «Unione» riposa sugli allori della festa di beneficenza, il «Circolo popolare» chiama ogni sabato ed ogni domenica al Teatro Bonetti la folla de' suoi soci. La festa dei bambini, alla quale ne parteciparono oltre una sessantina nei più graziosi costumi, riuscì che meglio non si sarebbe potuto immaginare. Il signor Dante Lussin, vice-presidente del «Circolo», fece un bellissimo gruppo fotografico delle piccole maschere. L'altra notte vi fu ballo in costume. Un vestito giapponese di seta rese più leggiadra ancora la signorina Marucci Mosettig. Altri costumi dimostrarono l'ottimo gusto delle nostre signorine, tra le quali spiccavano Lisetta Ferluga e Pia Nicolich. Durante il ballo irruppero nell'ampia sala vari gruppi di maschere; ma quella che ebbe maggior successo fu una estudiantina di quindici mandolinisti napolitani, che suonarono, tra un subisso di applausi, le nostre canzoni nazionali.

Ladro sfortunato.

(Tribunale Circolare di Rovigno)

Rovigno 27. Un noto ladruncolo del villaggio di Catuni di Mompaderno in quel di Parenzo, certo Antonio Tidich, aveva preso di mira la casa del possidente convillico Marco Tidich, per farla palestra di sue imprese ladresche. Infatti, nella notte del 30 al 31 ottobre p. p., in compagnia di altro individuo rimasto sconosciuto, tentò di asportare dalla stalla del Marco Tidich un maiale e del vino e all'effetto aveva anche scalato il muro di cinta del cortile; ma la caduta di un vaso di fiori urtato inavvertitamente, diede l'allarme alla proprietaria Maria Tidich, la quale, quantunque sola in casa, gridando, mise in fuga i due furfanti. In uno di essi riconobbe l'Antonio Tidich.

Questi non si lasciò sgomentare dallo scacco e progettò di rivalersi a misura di carbone. Saputo che il Marco Tidich possedeva del denaro, che custodiva in una cassetta sotto il letto, decise di rubarglielo. Il giorno 17 dicembre p. p. postosi in agguato, aspettò che la Maria Tidich, anche in quel giorno sola in casa, verso le 4 pom. andasse in cortile a prendere legna. S'introdusse allora nella casa, asportò la cassetta che conteneva il bel gruzzolo di 1740 corone e la nascose nella cantina, riservandosi di ritornare a prenderla più tardi, quando sarebbe stato protetto dal favore dell'oscurità.

Ma neppure stavolta fu fortunato. La Maria Tidich, mentre era entrata a prender legna, potè avvertire che l'Antonio Tidich si allontanava in atteggiamento sospetto dalla sua casa. Pensò subito che avesse perpetrato o voluto perpetrare un furto e corse a casa, ove constatò la sparizione della preziosa cassetta. Intuì anche che il ladro doveva averla nascosta nella casa per poter poi asportarla a miglior suo agio ed ebbe buon naso nelle ricerche tosto fatte per rintracciarla. Infatti, la trovò riposta dietro a delle botti, in cantina.

L'Antonio Tidich di Giovanni, agricoltore, di 24 anni, da Villa Catuni, venne perciò accusato dei crimini di furto e di tentato furto. Al dibattimento, presieduto dal cons. Harabaglia, malgrado le sue negative, il Tidich fu dichiarato colpevole e condannato ad 1 mese di carcere duro inasprito con un digiuno.

SCIARADA INCATENATA.

Su un *primier* fu la bara calata;
Poi l'*intera* canzon cominciata
Quai *seconde* le donne cantarono
Per il morto d'amore e di duol.

Spiegazione del giuoco precedente:
POI. IO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino - città - posto in via Donadoni per cor. 141.000; stabile in Guardiella - città - posto in via Bonomo per corone 76.000; stabile in città posto in via San Filippo per cor. 20.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 676.25, Staatsbahn 748.75, Alpine 792.50, Lotti turchi 256.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.37 (213.—), Disconto 199.75 (199.75). — Milano segna in chiusa Cambio 100.42 (100.41), Rendita 104.12 (104.15), Meridionali 689.— (686.—), Mediterranee 443.— (443.—) Edison 718.50 (719.10), Banca comm. 944.— (944.—), Terni 1691 (1691)

Chiusa Rend. francese 97.70 (97.52), Italiana 103.25 (—.—), Spagnuola 96.17 (96.—), Banche Ottom. 707.— (707.—) Rio Tinto 1716 (1717), Lotti turchi 220.— (219.25).

NUOVA YORK 28. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105 1/2, Baltimore and Ohio 103, Canadà-Pacific 214 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 122 3/4, Missouri Pacific 56 3/8, Northern Pacific 123 1/8, Pennsylvania 126, Philadelphia and Reading 156, Southern Pacific 116 1/4, Southern Railway Com. 27, Union Pacific Com. 176 1/2, Amalgamated Copper 63 1/2, Anaconda 38, U. S. Steel Corp. Com. 78 3/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.15 a 240.50, Francia 94.80 a 95.—, Italia 94.40 a 94.80, Banconote italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.15 a 117.60, Banconote germaniche 117.15 a 117.60, Rend. austr. carta 92.85 a 93.28, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.60 a 91.90, Credit 676.25 a 678.25, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 749.50 a 751.50, Lombarde 111.75 a 113.75 Lotti turchi 255.— a 258.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 97.70, Rend. italiana 3 3/4% 103.25, Rend. Spagnuola esterna 96.17, Azioni Banca ottomana 707.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.45, Cambio Londra 252.85, Rendita aust. in oro 101.20, Rend. ungh. in oro 4% 96.30, Länderbank 590.—, Lotti turchi 220—, Banca di Parigi 1839, Azioni Meridionali it. 685.—, Rio Tinto 1716.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 81 1/4, Lombardi 4 5/8, Argento 24 1/4, Rendita Spagnola 94—, Italiana 102—, Cambio su Vienna 2431, Sconto di piazza 2 3/4.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.30, Ferrate dello Stato 158.40, Lombarde 19.90.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa. Santos go l average per marzo 53.75, per maggio 53.—, per settembre 51.75, per dicembre 50.75. staz.o

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.44, maggio 10.54.

Cotoni. *Liverpool* 28. Mercato staz.o. Tenders, in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 29000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7 18/100, febbraio-marzo 7 17/100, marzo-aprile 7 16/100, aprile-maggio 7 17/100, maggio-giugno 7 18/100, giugno-luglio 7 17/100, luglio-agosto 7 16/100, agosto-settembre 7 23/100, settembre-ottobre 6 89/100 ottobre-novembre 6 76/100.

Zucchero. *Amburgo* 28. (Chiusa). P. febbr. 9.95—, per marzo 9.95—, per aprile 9.97—, per maggio 10.05—, per giugno 10.10—, per luglio 10.17.

Londra 28. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 9 13/16.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Lettera d'un generale.

«La Flèche, 28 aprile 1898.

«Caro Signore,

«Ho esperimentato che la «pasta Dentol» è un prodotto assolutamente eccezionale, di molto superiore a tutti quelli che sono stato costretto ad usare fino ad oggi.

«Vogliate aggiungere alla mia ordinazione qualche piccolo campione di pasta e d'elixir; parecchi amici me ne hanno fatto preghiera.

Generale Verdal.

«Gradite, egregio signore, i miei più distinti saluti.

«Firmato: Generale Verdal, La Flèche».

Il Dentol (acqua, pasta e polvere) è di fatti un dentifricio sovranamente antisettico e dotato del più gradevole profumo.

Preparato secondo le esperienze di Pasteur ha la proprietà di distruggere tutti i microbi della bocca; evita e guarisce la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive, e previene le affezioni della gola. In pochi giorni dà ai denti una brillante lucentezza e distrugge il tartaro, lascia in bocca una sensazione deliziosa e persistente di freschezza.

Applicato puro su del cotone, calma istantaneamente il più forte mal di denti. Deposito Maison Frère, 19, Rue Jacob, Parigi. Il Dentol si trova presso *TUTTE LE BUONE PROFUMERIE E FARMACIE.*

FABBRICA MACCHINE E CALDAIE
THOMAS HOLT
TRIESTE
VIA DELLA FERRIERA N.i 18-20
TELEFONO 532
FONDERIA GHISA E METALLI

HOTEL ABBAZIA
Dal 1. Marzo e giornalmente
GRANDE CONCERTO
— di —
Dame Viennesi „Vindobona"
Ingresso libero. Dev. Giov. Woschitz.

GIARDINIERE
a due e quattro cavalli, per escursioni
noleggiansi a prezzi miti.
Ricco parco bellissime vetture.
Omnibus a disposizione degli Hôtels.
RODOLFO EXNER
Succ. IMPRESA BERTIN
Via S. Francesco d'Assisi 62.

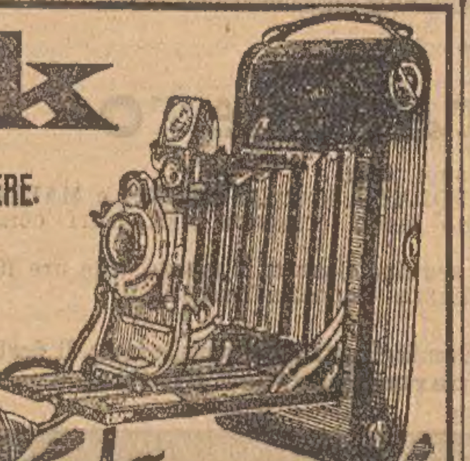
VERIFICAZIONE
di qualsiasi Biglietto
con o senza Lotteria
in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute
A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.
Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

Raffaele Italia
MOBILI
COMUNI E DI LUSSO
Via Sanità 8, angolo via Porporella
— e —
Via Malcanton 7.

Macchine per mattoni
INSTALLAZIONI COMPLETE
DI FABBRICHE PER LATERIZI
fornisce come specialità
LUDWIG HINTERSCHWEIGER Junior

Fonderia e Fabbrica Macchine
„Marie-Valerie-Hütte".
LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

Kodak
RICCO ASSORTIMENTO IN APPARATI D'OGNI GENERE.
DEPOSITO
degli apparati films, lastre ecc., della rinomata fabbrica mondiale KODAK.
R. BUFFA, Corso 2, Trieste
Unico rappresentante
delle rinomate LASTRE «LA LUMINOSA» di Genova



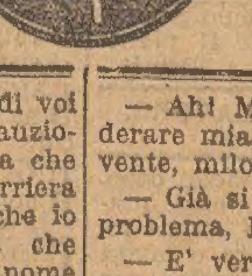
„DICTAPHON"
Macchina per dettare
è la più recente ed indispensabile macchina per uso di qualsiasi ufficio
Chi desidera risparmiare tempo e denaro, non trascuri di acquistare prontamente questa macchina.
Esperimenti gratuiti a mezzo della ditta
THE OLIVER TRADING OFFICE, via S. Giovanni 12, I.

Prezzo: Violetta Cor. 5.— Wistaria Cor. 4.50

Gli altri profumi Cor. 4.—

In tutte le stagioni si può avere il delizioso profumo dei fiori.
GOCCIE DI FIORI SENZ'ALCOOL NELLA LANTERNA
Basta un atomo. Profumi tanto naturali da ingannare quelli naturali dei fiori.
Bruxelles 1910: Grand Prix
GEORG DRALLE
Amburgo e Bodenbach s/E

SENZA
esagerazione si può confermare che i
TACCHI
di
CAUCIÙ
originali
PALMA
rappresentano uno dei più importanti articoli comprendenti l'igiene moderna. Essi rendono il passo silenzioso e leggero, riescono di sollievo ai nervi e corrispondono da ogni lato alle più alte esigenze. Non si ha
NEMMENO UN
centesimo di spesa maggiore usando i tacchi „Palma"; anzi un risparmio, poichè i tacchi „Palma" sono indistruttibili. Chi ama conservare la propria salute va di pari
PASSO
con l'igiene moderna!



Causa sloggio forzoso
L'OROLOGERIA
ED OREFICERIA SVIZZERA
in Corso N. 5, accanto la Libreria Vram
VENDE TUTTI GLI ARTICOLI
esistenti nel negozio
a prezzi di costo
Rara occasione che non si presenterà mai più

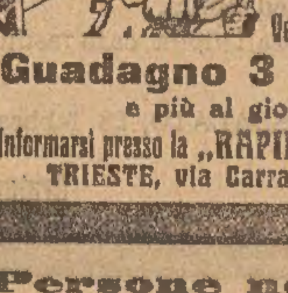
SOLIDITÀ ED ELEGANZA
due cose indispensabili per l'acquisto di
MOBILI
GUSTAVO BONAZZA
Piazza Barriera vecchia, angolo via G. Vasari
PREZZI DI CONCORRENZA

Pettine per tingere i capelli

col semplice pettinare si tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia.
Prezzo 5 corone.

Le spedizioni eseguisce J. Schüller, Vienna, III, Kreglergasse N. 6/12.

Le meraviglie del paese
dove fioriscono i limoni,
non possono essere visitate da tutti. Però chi, soffrendo di mali di petto e di gola deve restare a casa e lavorare, non deve per questo preoccuparsi. Le genuine pastiglie minerali Sodener di Fay lo libereranno dai suoi mali con altrettanta sicurezza, ma molto più presto e comodamente che non un viaggio così costoso. Le Sodener si acquistano per Cor. 1.25 nelle farmacie, drogherie e negozi di generi affini. In nessun caso ci si lasci turlupinare con contraffazioni.
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: Wh. T. Guntzert, i. e r. fornitore di Corte Vienna IV/1, Grosse Neugasse N. 17.



Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA in casa. Noi stessi compperiamo la merce confezionata. Vendita anche a'sfe
Guadagno 3 Corone
e più al giorno.
Informarsi presso la „RAPID COMPANY"
TRIESTE, via Carradori N. 9.

Persone nervose
ammalate di stomaco, di cuore e di petto, nonchè coloro che soffrono d'insonnia, di sentimenti d'apprensione, di tremori, di capogiri, di epilessia, dovrebbero prendere giornalmente il
„TEON" di ROSEN
(tè rafforzante e nutriente).
2 scatole Cor. 2.30, 6 scatole Cor. 6, 12 scatole Cor. 11.—. Inviando l'importo anticipatamente, si spedisce franco. Verso rivalsa 50 cent. in più.
Farmacista Philipp Rosen, Sitzendorf 58/30, bei WIEN Nied. Oesterreich.

40 metri per 15 corone
Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford, canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli, Casa fondata nel 1878.

SOLTANTO DIRETTAMENTE

SOLTANTO DIRETTAMENTE
dalla nostra fabbrica, dipartimento spedizioni, i privati acquistano
STOFFE DA UOMO E DA DONNA
in qualità buonissime, ad ai più bassi prezzi di fabbrica. Si taglia qualunque misura. Scampoli vendonsi a prezzi derisori. Chiedere l'invio di campioni!
Erster Schlesischer Tuchfabriks-Versand
„SUDETIA"
Jägendorf N. 22 (Slesia austr.)

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(46)

Giacchè, è da notarsi, sebbene ogni idea prestabilita di un matrimonio con la figlia di Muriel fosse tuttavia lontana dal suo spirito, la possibilità di una tale unione continuava a balenargli al cervello con la seduzione delle cose dolci, un po' misteriose che attirano e respingono ad un tempo, che allettano e spaventano: e il suo orgoglio di gentiluomo senza macchia, si ribellava al pensiero che la gente osasse discutere l'onorabilità di chi poteva diventare un giorno lady Dynvor. Ora l'entrare di sera, in pieno spettacolo, al «Jupiter», al fianco di una bella creatura come era Lore, non era lo stesso che scatenare volontariamente l'onda dei pettegolezzi e delle calunnie sopra la innocente protetta di una persona conosciuta come Giovanni Dynvor?

Per la stessa ragione d'altronde non aveva insistito troppo per indurre Shaldrake ad assumere l'impegno formale di assicurare un posto alla signorina Meredith. Aspirante alla carriera teatrale, Lore rimaneva nell'ambito della sua influenza e della sua sorveglianza diretta; parte principale di una grande compagnia artistica, essa gli sarebbe sfuggita per sempre, condannata inesorabilmente dai pregiudizi della sua classe, da quelle convenienze sociali di cui si sentiva schiavo ad onta della propria superiorità individuale.

Quella sera stessa, chiamata da un telegramma, la signora Murella giungeva in Park Lane, lieta che l'improvvisa risoluzione presa da Lore di recarsi a Whiteladies per conoscervi il suo giovane zio Aroldo le avesse permesso di assentarsi senza rimorso e senza inquietudine da Chelsea. In realtà la poverina aveva un bisogno assoluto d'interrompere anche brevemente il supplizio di vivere sotto mentite spoglie nella stessa casa dove viveva sua figlia, accontentandosi di essere trattata da Lore con la fredda cortesia dovuta ad una donna di età avanzata che acconsente per una modica somma a coprire della propria insospettabile onorabilità. L'innata eleganza che non aveva ucciso in lei la burrascosa e disordinata esistenza, quel senso di civetteria comune a tutte le donne e quella giusta autocompiacenza che è retaggio di chi si sente bella e sa che volendo riescirebbe con poca fatica a destare l'altrui ammirazione, reclamavano ancora di tempo in tempo i loro diritti nell'ex-attrice e l'avevano decisa appunto quella sera ad abbandonare lo scuro e severo abito monacale per una acconciatura più omogenea e più signorilmente femminile.

Vedendola entrare nel suo studio coi bei capelli pettinati con cura e con una toeletta degna dell'antica Muriel, notando l'insolito scintillio dei suoi occhi e il sorriso che addolciva la piega amara contratta dalla sua bocca, Giovanni non potè trattenere un gesto di dolce sorpresa.

Meno di tre mesi prima quella stessa donna si era presentata a lui in uno stato compassionevole, affranta di corpo e di spirito con tutti i segni della depravazione e del vizio. Ed ecco che a distanza di un breve periodo egli se la ritrovava ritornata quale l'aveva conosciuta, ossia in grado di rivaleggiare con chiunque, compresa Lore Meredith.

— Ma sapete, Muriel, che mi rallegro di vedervi così! - esclamò il castellano movendo ad incontrarla con le mani tese.

— Che cosa volete, amico mio! Non ho saputo resistere alla tentazione di gettare la maschera che porto con tanta abilità, ma che mi opprime e mi soffoca. Vi pare dunque che non sono poi tanto brutta?

— Brutta? Ma non vi ho mai veduta più affascinante, mia cara!

— Ma più giovine sì, purtroppo! Basta, che cosa volete dirmi, lord Dynvor?

— Volevo semplicemente avvertirvi, Muriel, che Shaldrake aspetta domani sera Lore al «Yupiter», e che voi dovreste accompagnarla.

— Ci verrete anche voi, milord? chiese la madre fissando intensamente il suo interlocutore.

— Credo di no. Nessuno, meglio di voi mia cara, deve capire di quali precauzioni va circondata una brava ragazza che ha scelto per sua professione la carriera teatrale. Ora, suppongo, è inutile che io vi dimostri la perniciosa influenza che eserciterebbe su Lore, sul suo buon nome e sul suo avvenire, la troppo manifesta mia partecipazione a questa sua entrata chiamiamola così, nel mondo artistico. Non è vero forse?

— Tanto vero, amico mio, che sarei una ingrata se non vi ringraziassi di avermi prevenuta rifiutandomi spontaneamente un onore che avrebbe lusingato il mio amor proprio, ma nello stesso tempo compromesso mia figlia. A questo proposito anzi, permettetemi una domanda, milord: perchè non cerchereste voi stesso approfittando dell'amicizia che Lore ha per voi, di persuaderla a sposare Rodney Dare?

— Perchè?.... Perchè in coscienza mi dispiacerebbe troppo contribuire a mandare una ragazza come vostra figlia in un posto come Umtolo.

— Preferireste dunque aiutarla a salire sulle scene, lord Dynvor?

— Perdonate, mia cara, se non rispondo alla vostra domanda. Le mie preferenze oggi non contano nulla. Si tratta bensì di vedere come la intenda Lore e di uniformarsi alla sua e non alla mia volontà.

— Ah! Ma allora continuate a considerare mia figlia come un problema vivente, milord?

— Già si sa!... Tutte le donne sono un problema, Muriel!

— E' vero. Nello stesso modo che il cuore di ciascuna donna non si apre che con una sola chiave.

— No, amica mia, qui vi sbagliate! Sono soltanto le nature semplici quelle che si conquistano con l'affezione. I caratteri complessi come quello di Lore conservano sempre un lato misterioso, un ripostiglio segreto a cui non accede che l'uomo in grado di capirli perfettamente. Ora, Rodney Dare, ossia la persona a cui voi alludete, non è capace di tanto. Egli è troppo.... come direi... troppo ingenuo, troppo tutto di un pezzo, per capire vostra figlia.

— Ah!...

Seguì un istante di imbarazzante silenzio. Sebbene il tono con cui si esprimeva Giovanni fosse abbastanza leggero per non implicare da parte sua l'esistenza di un secondo fine, la dissimulazione di un intimo pensiero, la signora Murella sentiva crescersi in cuore un dubbio atroce. Così com'era, giovane ancora, bello elegante, col suo fascino di scapolo ricco e nobile, con tutte le sue attrattive di favorito della fortuna, lord Dynvor suscitava dunque sui suoi passi l'ammirazione, l'invidia e l'amore. Lore Meredith aveva forse ceduto anch'essa alla forza magnetica che si sviluppava dal cinquantesimo barone di Dynvor? Doveva ella, Muriel Benthorn, aggiungere alla lista delle innamorate passate e presenti di Giovanni, la creatura adorata che era sangue del suo sangue, il tenero fiore nato da lei? In altre parole, abbagliata dalla luce irradiata dal castellano, Lore Meredith si era forse bruciata le ali alla fiamma pericolosa di una fanciullesca illusione, rinunziando a Rodney Dare, al suo affetto profondo e sicuro, per prestarsi al capriccio dell'intraprendente gentiluomo?

Fu lord Dynvor che riprese dopo un poco, quasi indovinando la perplessità di Muriel:

— Non vi è mai capitato di pensare, signora Muriel, che cosa sarebbe stato del Piccolo Cappuccetto Rosso della leggenda, ove in luogo di ritornarsene timidamente accanto alla nonna, essa avesse coraggiosamente seguito il Lupo nella foresta?

— No, in fede mia! Non ci ho mai pensato milord. Ci penso però adesso e dopo averci pensato concludo che molto probabilmente la povera bambina sarebbe stata divorata dal suo astuto compagno.

Prothero. *(Continua).*

†

ANDREA TAVOLATO

spirava questa mane confortato dai suoi cari.

La consorte ANTONIA nata TAVOLATO, le figlie GEMMA e MARIA profondamente addolorate partecipano tanta sciagura agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 2 marzo, alle ore 10 ant., direttamente al Cimitero dalla piazza Cornelia Romana 2.

Trieste, 28 Febbraio 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Oggi a ore 10.30 ant, dopo brevi sofferenze, è morto a 68 anni il

Capitano ALVISE BLESSICH

I figli **Vittorio** e **Nicoletta**, la nuora **Maria** nata **Vidatto** e la sorella **Maria Mandussich**, con l'animo angosciato, partecipano la notizia tristissima ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 1. marzo, a ore 3 pom.,

ROVIGNO, 28 febbraio 1911.

†

ENRICHETTA MAGRIS

nata COSSUTTA

dopo breve e penosa malattia spirò oggi, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Giuseppe**, i figli **Umberto** ed **Ersilia** maritata **De Pol**, la madre **Maria**, il fratello **Francesco** ed il genero **Benedetto**, in unione a tutti gli altri parenti, dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 2 marzo, alle ore 10 ant., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di via Cereria.

TRIESTE, 28 febbraio 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

ANNA Ved. BRAINOVICH

spirava oggi nell'età di 73 anni a Sign (Dalmazia).

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano la grave perdita ai congiunti ed amici.

I funerali della cara estinta avranno luogo in Sign il giorno 2 marzo.

SIGN-SPALATO, 28 febbraio 1911.

FAMIGLIE

Brainovich, Bianchi, Barac, Carnelli e Orabovac

†

MARIA VIEZZOLI

dopo lunghe sofferenze, spirava stamane, munita dei conforti religiosi.

I fratelli **Giorgio, Giovanni, Luciano** e **Giuseppe**, anche a nome delle cognate e dei nipoti, addolorati, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 1. marzo direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

Maria Laurencich

di anni 17

dopo lunga malattia, cessò di vivere questa sera.

Col cuore straziato, le sottoscritte partecipano tale irreparabile perdita ai congiunti e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto giovedì 2 corrente.

Trieste, 28 febbraio 1911.

Famiglie

LAURENCICH e MELLINZ

†

Carlo Potrebschig

Maestro falegname

dopo brevi sofferenze spirò ieri nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

L'addolorato figlio VITTORIO in unione alla sorella MARIA ved. ROBBA, a nome pure di tutti gli altri parenti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 2 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, li 1. Marzo 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

La **famiglia PETRONIO**, profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributatele, porge vivissimi ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti, e principalmente ai signori G. Tarabochia e C.o, che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

RENZO

Trieste, 28 febbraio 1911.

†

Oggi a mezzodì spirava nel bacio del Signore

ANTONIETTA Ved. LUCIANI

nell'età di anni 75

Immersi nel più profondo dolore, i figli **Giacomo, Giuseppe** e **don Luciano,** assieme alle nuore **Maria ved. Luciani** nata **Lius, Maria** nata **Homero, Elena** nata **Eyb** ed ai nipoti **Giacomo, Maria, Tullio, Nella, Luciano** ed **Elena**, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della dilettissima estinta seguiranno addì 3 marzo a. c. in Albona (Istria), dove verrà effettuato il trasporto della salma, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Addì 7 marzo a. c. alle ore 9 ant. verrà celebrata qui in Trieste nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo una S. Messa di suffragio per l'anima benedetta.

TRIESTE, 28 Febbraio 1911.

Non si mandano partecipazioni dirette.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PROPRIETARI di stabilimenti di cura, hotels, restaurants, trattorie, alberghi e caffè trovano pronta servitù buonissima, maschile e femminile. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9296 A

SERVITORE tedesco, abilissimo cerca posto presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «200 J. Z.» 9301 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA che sappia stirare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 7062 B

CUOCA, cameriera buoni attestati cercasi prontamente. Via S. Giovanni 5, III p. 9282 B

CUOCA brava, possibilmente tedesca cercasi, buona paga. Neumann. Acquedotto N. 16, III piano. 9288 B

DOMESTICA giovane e sana cercasi. Via Pietà 37 porta 6. 9252 B

DOMESTICA friulana, italiana, sappia un po' cucinare, corone 24 mensili cercasi. Piazza Borsa 13, IV. 7117 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi prontamente. Paga 28-30 corone. Via Carducci 32, porta 8. 7096 B

DOMESTICA forte buona e brava cercasi prontamente. Via Belvedere 2, III, Liotò. 7173 B

DOMESTICA 17-20 anni buoni attestati cercasi. Decol, via Ponterosso 5, mezzanino. 9306 B

PRESTASERVIZI giovane pratica cercasi dalle 7 alle 5. Piazza San Francesco 8, porta 14. 13066 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-11. Stadion 10, II. 9302 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Padulna 11 IV piano, porta 18. 7175 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7154 B

PRESTASERVIZI per intera giornata cercasi. Via Pietà 37, porta 6. 9253 B

RAGAZZA brava servizi fino sera cercasi. Kandler 7, IV, sinistra. 9289 B

RAGAZZA buona, onesta, brava domestica cercasi per tutto il giorno. Preferibile tedesca. Commerciale 30, V. 7162 B

RAGAZZA per bambino solo dopo pranzo cercasi. Via Ugo Foscolo 37, II piano. 7160 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIOVANE onesto, di buona indole, conoscente italiano, tedesco e conteggi, pratico lavori spedizioni e scrittoio, ottime referenze, offresi quale riscuotitore o lavori scrittoio. Gentili offerte al Piccolo sub «Prontamente». 7058 C

IMPIEGATO lunga pratica ramo spedizioni, magazziniere, commestibili, coloniali, parla italiano, tedesco, sloveno, persona seria, desidera migliorare posizione. Gentili offerte al Piccolo sub «Onestà 7171» 7171 C

IMPIEGATO giovane italiano, tedesco, contabile calligrafo perfetto, desidera migliorare posizione. Referenze primarie. Offerte al Piccolo sub «Calligrafo». 9291 C

MARITO e moglie cercano come portinai, casa a modo. Indirizzo Piccolo. 6818 C

PENSIONATO offresi quale portinaio, casa signorile. Offerte Piccolo «Portinaio 9222». 9222 C

SARTA da signora, riceve lavori in casa. Via Antonio Canova n. 11, V, porta 25. 7118 C

SUPPLICHE, domande decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 7064 C

VEDOVA giovane simpatica cerca prontamente posto quale dama di compagnia, donna di chiavi, rappresentante di casa, presso signora o bambino orfano, anche quale direttrice hotel. Possiede attestato d'anni di primissima casa di Vienna. Offerte sub «Vedova S.» Piccolo. 7172 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI cercansi ovunque verso 50% provvigione per smercio privati di novità artistica, riproduzioni qualsiasi fotografia su smalto, cristallo, montati su ciondoli, spille, ecc. su porcellana, per monumenti funerari. Prospetti, campione gratis, franco. Louis Pollak, Vienna, Austria, IX Althanplatz, 4. 8868 D

ARCHIVISTA, preferibilmente pensionato, cercasi da ditta primaria. Offerte sub «Archivio». 7177 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 7016 D

GARZONA e mezze lavoranti sarte da donna cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6915 D

GIOVANE volonteroso per polentaio cucina popolare cercasi prontamente. Via Tintore 4. 9297 D

GARZONA modista con paga cercasi prontamente. Pietà 35, IV. 7143 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 7163 D

IN Italia: presso grande fabbrica per la lavorazione del legno, vi è vacante il posto di «capo fabbrica». Esigonsi certificati di indiscussa capacità. Età dai 30 ai 40. Stipendio da convenirsi. Offerte sino al 3 Marzo, al Piccolo sub «Legno». 7145 D

LAVORANTI brave sarte da donna, lavoro stabile cercansi. Villich. S. S. Martiri 8. 9286 D

MACCHINISTA cercasi per fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 13065 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7157 D

PIAZZISTA attivissimo introdotto clientela sarte, sarti privati cercasi buone condizioni. Offerte serie sub «Capacissimo 7176» Piccolo. 7176 D

PRATICANTE di buona famiglia che conosca la lingua tedesca e che sia pratico nei conteggi pel ramo legnami cercasi. Dirigere le offerte sub «Unione commerciale» Piccolo. 7148 D

SARTA abile, che lavori in casa delle signore clienti e parli tedesco, cercasi. Rivolgersi: Signora Ingenere Stromek, via di Torre bianca 45, I piano. 7102 D

OPERAIO cercasi per carreggiare e carri. Inutile presentarsi se non del mestiere. Petronio n. 41. 9203 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA davanti, gas, cameretta chiara, ambedue con, senza vitto affittansi. Rossetti 11, pianoterra. 9205 E

CAMERETTA con 2 letti o vuota affittasi subito. Via Barriera vecchia 14, IV. Angela Norbedo. 7170 E

CAMERA vuota affittasi prontamente a persona sola, volendo comodo cucina. Navali 10, II, sinistra. 9293 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Fonderia 3, II. 7151 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Caserma 8, IV. 9283 E

CAMERA ammobiliata chiara soleggiata, affittasi prontamente corone 18. Istituto 34, II. 9285 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Antonio Canova N. 11, V, porta 25. 7119 E

STANZA elegantissima, tutto comfort, casa signorile, soleggiata, affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 6918 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via S. Francesco 53, pt. 6828 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Belvedere 12, I, porta 5. 9210 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 43, I piano, porta 4. 7146 E

STANZA elegante con vitto, stufa, gas, centro, eventualmente anche una piccola affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 7152 E

STANZA due letti con vitto affittasi prontamente, miti pretese. Via Boschetto 42, V piano. 7147 E

STANZA ammobiliata bellissima, 2 finestre affittasi anche prontamente. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 9292 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Nuova 11, III, porta 6. 7165 E

VITTO fino, variatissimo riceverebbero signori 45 cor. S. Francesco 9, primo. 7142 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE 3-4 primo piano cercansi 24 agosto, uso scrittoio, pressi via Vienna. Offerte «593» casella Posta centrale. 7114 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI. Ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 9260 G

ENGLISH lessons. Conversation e correspondance. Miss Peacock, Corso 17, II. 9097 G

STENOGRAFIA italiana più veloce, più facile di quella Gabelsberger Noe, insegnasi gratuitamente, chiunque, purchè disposto insegnarla altri. Scrivere: Entius 2018, Trieste. Ritiro corrispondenza 5 marzo. 6940 G

SIGNORINA distinta prenderebbe lezioni francese due ore settimanali. Offerte con indicazione prezzo sub «Francese 9300» al Piccolo. 9300 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA pelle foca nera contenente chiave, carte, 5 corone smarrita ieri dopopranzo da Roiano lungo via Miramar, Ghega. Mancia di corone 10 a chi la porterà via Zovenzoni 1, IV, Morpurgo. 13067 H

BORSETTA velluto nero smarrita lunedì sera dal caffè Specchi, Acquedotto; l'onesto rinvenitore pregato verso mancia portarla Kandler 1, Susan. 13068 H

BORSETTA grande pelle nera da signora, contenente fazzoletto, biglietti visita smarrita dalla via Cavana piazza Lipsia. Generosa mancia riportandola Cavana 19, secondo. 7178 H

CANE leonino nero, nome «Ku-ku» fuggito sabato. Consegnarlo verso buona ricompensa villa Necker, portiere. 7045 H

LORGNETTE smarrito via Nuova, Corso martedì mattina. Mancia portandolo Farneto 33, porta 12. 65 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI (2) tre stanze, camerino, bagno, cucina, possibilmente stessa casa cercansi agosto pressi Belvedere. Offerte «Aria - luce» Piccolo. 6991 I

APPARTAMENTO con 4-5 stanze possibilmente verso mezzogiorno, I o II piano, posizione centrica, cercasi per Agosto. Offerte al Piccolo sub «Quartiere Agosto». 13064 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi prontamente per circa 3 mesi. Indirizzo Piccolo. 7158 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO in amenissima vicina campagna affittasi 24 agosto, 5 stanze, stanzino ecc., giardino, cor. 1500. Informazioni Carradori 9, I, porta di mezzo. 9307 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, gas, affittasi prontamente in campagna. Indirizzo Piccolo. 7167 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e cucina, acqua e gas affittasi per agosto prezzo mite. Via Giovanni Boccaccio 18, III piano. 9299 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina subaffittasi prontamente. S. Nicolò 27, IV. 7166 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Rivolgersi S Nicolò 27, portinaio. 9305 L

CASETTA 2 stanze, cucina, in campagna affittasi prontamente corone 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 7168 L

MAGAZZINETTO Acquedotto prolungato, cor. 12 mensili; altro cor. 24 affittansi prontamente (focolaio, cesso). Indirizzo Piccolo. 7141 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI cancelleria diversi vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 6938 M

BIGLIARDO elegante, accessori, vasca bagno, asciugatoio per frutta e altri oggetti vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6937 M

CAGNETTO «Pinch» mesi cinque, rara bellezza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7149 M

CUCCETTA, susta, materasso lana, cuscino vendonsi corone 50. Nuova 11, porta 9. 7153 M

LETTO e chiffonnier vendonsi. Via Madonna mare 5, I. 7174 M

MACCHINA calzolaio, carretto da macellaio vedonsi. Via Scussa N. 7, p. V. 9294 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

CARTOLERIA bene avviata, buona posizione, vicino scuole, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7127 N

MEDIATORE cercasi per vendere esercizio. Indirizzo al Piccolo. 7144 N

MAGAZZINO carbone, petrolio, vasta clientela vendesi a qualunque prezzo, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7150 N

HOTEL a Pirano in bellissima posizione, tutto nuovo, con massimo comfort vendesi. Rivolgersi Hotel Miramar, Pola. 8646 N

NEGOZIO orologeria, oreficeria Corso esistente 60 anni vendesi. Indirizzo Piccolo. 7155 N

NEGOZIO manifatture avviato e posizione fiorente vendesi prontamente per causa impreveduta a condizioni favorevoli. Eventualmente cedesi solo il locale a chi compera gli utensili. Offerte non anonime Piccolo «Pronto 7169». 7169 N

OTTOMILA corone disponibili prima intavolazione al 6%. Indirizzo al Piccolo. 6703 N

10.000 corone disponibili prima intavolazione città. Indirizzo Piccolo. 7140 N

2 o 3000 corone, garantite sopra grande, avviatissima azienda, cercansi prontamente, esclusi mediatori. Gentili offerte «S. Antonio, Trieste» al Piccolo. 7120 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA vendesi villa 28.000 corone. Due appartamenti, giardino, 370 tese quadrate. Bella vista. Comodità tramway. Indirizzo Piccolo. 7159 O

CASA sei stanze, cucina, cantina, lisciaia, granaio, splendida posizione, vicinanza roggia Isonzo, Gradisca, vendesi cor. 8000. Indirizzo Piccolo. 6783 O

CASA 5 stanze, sala, accessori, bellissimo parco vendesi cor. 26.000; bellissima villa, pianoterra, due piani, orto, fabbricabile, cor. 35.000; splendido panorama, 5 minuti dal tram. Indirizzo Piccolo. 7164 O

STABILE in città o vicinanze, con rendita sicura cercasi, esclusi mediatori. Offerte sub «Affare onesto» Posta centrale. 9250 O

VILLINO dieci minuti da Pirano, amenissima posizione, vista al mare, sei stanze, acqua, giardino con circa 3000 metri terreno fruttifero, vendesi corone 8000. Facilitazioni di pagamento. Rivolgersi al proprietario Pietro Pieruzzi, Pirano. 6814 O

CASA e fondi Rozzol, osteria Gloria, stalla e casa vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7139 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CURA primaverile del sangue efficacissima coll'Estratto Salsapariglia Minerva semplice o jodurato oppure Tè depurativo. Farmacia, Piazza S. Francesco. 6113 P

NOVITA' per la stagione, mantelli costumi, gonne, bluse da signora prezzi miti, Jess, Barriera 15. 9303 P

GRAMMOFONI marca «Angelo» sono i migliori e più perfezionati esistenti. Vendita cassa, rate. Cataloghi a richiesta. Stabilimento grafico, piazza Borsa 13. 9308 P

DISCHI. Le più recenti assunzioni da opere, operette, ballabili, scene comiche, le trovate presso Stabilimento grafico, piazza Borsa 13. 9309 P

PIANOFORTI recentissimi modelli, germanici, viennesi, catalogo gratis, fianco Stabilimento Cozzi S. Lazzaro 16. (Noleggiansi pianini nuovi). 6859 P

TERRAZZI alla veneziana in mosaico di marmo e terrazzi comuni eseguisce lo Stabilimento di mosaico veneziano Piazza del Sansovino 1. 6114 P

TELA lino per lenzuola reale buon prezzo. F. Devescovi, Corso 3, primo, telefono 2312. 9298 P

TIPOGRAFIA Levi, Maiolica 12. Fatture, conti, bollettari, avvisi stradali, massima convenienza. 8544 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

S. Stefano. Con pensieri affettuosissimi ti ringrazia abbracciandoti. Tua M. 9287 R

MANO, pensieri......? 60 R

MIGNON adorata- Dispiacentissimo non averti veduta ricevetti tua cara troppo tardi. Mille cose belle, sempre tuo. 96 R

HAGEDORN. Vi è lettera per voi. Englisman. 7179 R

ADORATA pipetta mia, buon giorno! Spero vederti stasera alla solita ora, altrimenti domani. Infiniti dal tutto tuo pipetto 9304 R

Via Barriera vecchia N.ro 33

Nuovo Negozio Vetrami Porcellane Terraglie Lastre con grandiosa scelta Utensili da cucina in ferro smaltato. Prezzi di assoluta concorrenza.

Tutto, tutto si è già visto! Questo però non si vide ancora!

Articoli pratici per uso domestico, in latta smaltata, vetro, porcellana, diversi articoli in legno, centinaia di giocattoli ecc. ecc.

Qualunque oggetto 50 centesimi

Unica occasione per l'acquisto di oggetti belli e buoni ed a prezzi straordinariamente bassi.

un pezzo 50 cent. — un pezzo 50 cent.

Negozianti e rivenditori ricevono forte sconto. Catalogo riccamente illustrato si spedisce a richiesta gratis e franco.

La prima e più importante ditta esistente in Moravia per la spedizione di articoli da 50 cent.

JOHANN HOFFMANN, Kremsier (Moravia) N. 20

LO SVILUPPO DEI BAMBINI

è una conseguenza del buon nutrimento.

Usando la „**FOSFOSSINA**" - che oltre alle sostanze nutritive e facilmente digeribili, contiene diversi fosfati - otterrete anche una **facile dentizione** ed uno sviluppo regolare.

Vendesi in tutte le Farmacie al prezzo di Cor. 2.—

Polvere per dolci del Dott. Gölis

(Articolo che si trova in commercio dall'anno 1857)

Mezzo dietetico che facilita la digestione. Vendesi in quasi tutte le farmacie e drogherie dell'Austria-Ungheria.

Una scatola piccola costa Cor. 1.68, una scatola grande Cor. 2.52. Ogni scatola deve essere chiusa col sigillo del **Dott. Gölis** e munita della marca registrata; deve avere inoltre l'etichetta con un facsimile: **Dott. Gölis Nachfolger.** All'atto dell'acquisto chiedere espressamente: **La polvere per dolci del dott. Gölis. Unico fabbricante (dal 1868): Dott. Jos. Gölis Nachfolger, Vienna, I., Stephansplatz 6 (Zwettlhof).** — Spedizioni all'ingrosso e al dettaglio.

Con l'uso della mia CREMA PER LE LENTIGGINI

queste scompariscono del tutto. Scompaiono pure macchie epatiche, e le traccie lasciate dal bruciore del sole, come anche qualsiasi colorito che guasta la carnagione.

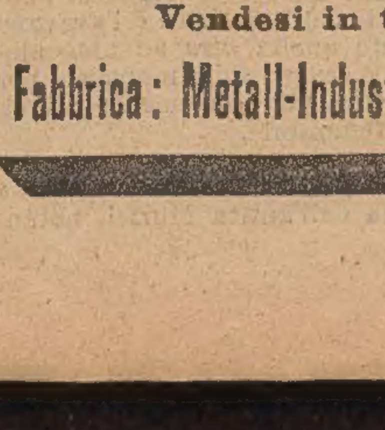
Prezzo di una scatola **Cor 4.—**, per posta verso rivalsa **Cor. 4.65.**

Roberto Fischer, Dott. in chimica e fabbricatore di cosmetici

VIENNA, I., Passauerplatz 2, Salvatorgasse 11

Impareggiabili sono i servigi che rende l'apparato MIWA

e ciò grazie alla flessibilità delle lame che restano sempre ugualmente tese.



Efficacia dell'apparato con lama piatta

ESECUZIONE ELEGANTE DI PRIMO ORDINE

Prezzo del rasoio „MIWA" compreso l'apparato per affilare le lame nonchè 10 lame Cor. 24

Vendesi in tutti i negozi di articoli affini.

Fabbrica: Metall-Industrie Winter & Adler A. G. VIENNA, XX distretto Dresdnerstrasse N. 110